

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

233^a SEDUTA

MARTEDÌ 3 MARZO 2026

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE.3, 4

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di precisazione su richiesta di parere)

PRESIDENTE.3

Congedi

PRESIDENTE.3

Interrogazioni e interpellanze(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica:
"Territorio e ambiente")

Rinvio dello svolgimento

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE.8, 9

CRACOLICI. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....8

DE LUCA Antonino. (Movimento 5 Stelle).....9

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.4, 5, 7

DE LUCA Antonino. (Movimento 5 Stelle).....4

CRACOLICI. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....5

SUNSERI. (Movimento 5 Stelle)6

FERRARA. (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)7

MARANO. (Movimento 5 Stelle)7

ALLEGATI

Ordine del giorno della seduta successiva

Allegato A e risposte scritte a interrogazioni

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Territorio e ambiente"

La seduta è aperta alle ore 16.38

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico il congedo dell'onorevole Burtone, per oggi e domani, mercoledì 4 marzo. L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di diritto di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'Allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di precisazione su richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che, a rettifica della precedente comunicazione relativa alla seduta d'Aula numero 231 del 24 febbraio 2026, la richiesta di parere numero 149 è da ritenersi limitata esclusivamente alla II Commissione legislativa permanente "Bilancio" a differenza di quanto precedentemente riportato per mero errore materiale.

L'Assemblea ne prende atto.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi del comma 9 dell'articolo 127 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della presente seduta.

Invito pertanto i deputati a munirsi, per tempo, della tessera personale di voto.

Ricordo che anche la richiesta di verifica del numero legale articolo 85 ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto articolo 127 sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi oggi, 3 marzo 2026, sotto la Presidenza del Vicepresidente vicario dell'Assemblea, onorevole Di Paola, e con la partecipazione della Vicepresidente, onorevole Lantieri, del Presidente della I Commissione legislativa permanente Affari istituzionali, onorevole Abbate, del Vicepresidente della Regione e Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, onorevole Sammartino, e dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, onorevole Savarino, ha deliberato, a maggioranza dei due terzi, che il programma-calendario dei lavori, a suo tempo comunicato per la presente sessione, sia così integrato:

Nella giornata di oggi la prima Commissione "Affari Istituzionali" è autorizzata a riunirsi per incardinare il disegno di legge n. 1089 recante: "*Disposizioni in materia di rieleggibilità e numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti*".

La medesima Commissione organizzerà i propri lavori in modo tale da consentire all'Aula di incardinare il testo nella seduta pomeridiana di martedì 10 marzo, nel corso della quale si procederà all'avvio della discussione generale del testo.

Il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula è fissato per le ore 12.00 di mercoledì 11 marzo.

Nella seduta pomeridiana di mercoledì 11 marzo l'Aula procederà all'eventuale prosecuzione della discussione e della votazione del testo fino alla conclusione dei lavori.

L'Assemblea ne prende atto.

Bene colleghi, a questo punto...

DE LUCA Antonino. Sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE. C'è una comunicazione... sì, un attimo. Comunico che gli onorevoli Assenza, Abbate, Pellegrino, Lombardo Giuseppe Geremia, Lombardo Giuseppe hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1089 presentato dall'onorevole Geraci.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, prego, poi iniziamo la Rubrica: "Atti ispettivi - Territorio e ambiente". Ha chiesto di intervenire l'onorevole De Luca sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente.

In ordine alle sue dichiarazioni, per rendere noto all'Aula che il Movimento 5 Stelle, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha votato contrariamente al percorso facilitato, al percorso velocizzato, all'inserimento e la modifica del calendario dei lavori, per inserire il disegno di legge che consentirebbe ai sindaci, giunti al terzo mandato, di riproporre la propria candidatura nei Comuni sotto i 15.000 abitanti.

Il Movimento 5 Stelle non ritiene questa un'urgenza, non ritiene che questa sia una norma che solo perché è uscita una sentenza della Corte costituzionale, che va a decidere di un caso avvenuto in Valle d'Aosta, questo debba necessariamente, *sic et simpliciter*, essere trasferito alla legislazione siciliana; anche e soprattutto perché la normativa nazionale che consente il terzo mandato non è una norma che è nata ieri e che la Sicilia, quindi, si trova a discutere oggi, è una norma che esisteva in passato e che la Sicilia, come tante altre norme statali, non ha recepito e ha, appena due settimane fa, deciso di non recepirlo, contando ben 34 voti su circa 50/55 deputati presenti in Aula, appena dieci giorni fa, due settimane fa!

Ecco, allora, veda Presidente, io credo che errare è umano ma perseverare è diabolico: qui l'errore non sta in chi ha votato contro, perché chi ha votato contro ha deciso di votare contro, lo ha fatto in maniera consapevole, aveva tre opzioni, approvare, astenersi o bocciare, 34 deputati sui 55 presenti in questa Assemblea, invece, hanno deciso di votare contrariamente.

Io trovo incredibile che si torni a discutere dell'argomento, solo perché c'è una mezza dozzina di sindaci in Sicilia che hanno urgenza di ottenere la possibilità, nonostante il parere contrario già espresso da questo Parlamento, di presentarsi alle elezioni!

Veda, Presidente Di Paola, io credo che questa sia una forzatura e credo che sia una forzatura impegnare questo Parlamento su questo argomento in un momento così difficile per la Sicilia, quando questo Governo, che già si è spogliato delle responsabilità perché, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, anche per voce del Presidente Pellegrino, ha detto che il Governo si rimette all'Aula, non gli interessa, come se questo non fosse un affare che interessa al Governo,

come se questa maggioranza non sostenesse quel Governo. E allora delle due l'una: o il Governo è in disaccordo con la maggioranza o la maggioranza è in disaccordo con il Governo! Non è possibile che ci sia un così grave scollamento ed esporre il Parlamento a un evidente rischio, se non probabilità di una nuova bocciatura con la richiesta di un nuovo voto segreto! E che non si perda tempo con gli appelli al voto palese, perché attraverso questa legge non si salvano vite, cosa che, invece, dovrebbe impegnare questo Parlamento con delle sensibilità nei confronti degli sfollati di Niscemi, con i danneggiati dal ciclone Harry o con tutti quei poveri siciliani che aspettano due anni per avere un esame clinico o una visita in ospedale. Là dovremmo impegnarci e tornare due, tre volte sull'argomento, non sul mandato di tre sindaci che si vogliono ricandidare per forza!

E allora, Presidente Di Paola, io sentivo il dovere di rassegnare con trasparenza queste considerazioni del Movimento 5 Stelle, che il Movimento 5 Stelle c'è e ci sarà sempre per fare in fretta quando questo occorre al benessere e all'interesse dei siciliani. L'interesse dei siciliani non corrisponde a quello di sei, sette sindaci che si vogliono ricandidare per forza: quello è l'interesse di qualche dirigente di partito che altrimenti non sa come accontentarli, e questo non corrisponde all'interesse dei siciliani.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Colleghi, ci sono due interventi: mi ha chiesto di intervenire il collega Sunseri e il collega Ferrara. Però, vi chiedo, colleghi, di non fare dibattito su questa cosa, perché il dibattito, poi, lo faremo martedì, perché dobbiamo iniziare la rubrica sull'Attività ispettiva.

CRACOLICI. Ma lei, allora, perché ha fatto la comunicazione?

PRESIDENTE. Ho fatto la comunicazione per riferire l'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

CRACOLICI. Allora dobbiamo votare! Dobbiamo votare, perché voi state cambiando l'ordine del giorno della sessione e non lo potete fare! La sessione si chiude...

Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. La sessione si chiude quando si chiude l'ordine del giorno. Completate l'ordine del giorno, chiudete la sessione, riaprite una nuova sessione e mettete all'ordine del giorno quello che volete, ma durante la stessa sessione non si può trattare un tema che è stato già votato dall'Aula!

Quindi, per essere chiari, con tutti gli arzigogoli regolamentari, non potete, nell'ambito di una sessione, che ancorché formalmente non sia stata dichiarata sessione, ma c'è un ordine del giorno, per cui la invito a esaminare l'ordine del giorno, respingere eventualmente i testi che sono all'ordine del giorno, chiudere la sessione e ne riaprite un'altra. Solo con nuova sessione si può trattare un argomento su cui l'Assemblea si è già espressa, giusto o sbagliato che sia.

Allora tutto il resto va cancellato dall'ordine del giorno: dalla legge sui dirigenti a tutto il resto. Per essere chiari: forzature regolamentari non le consento, perché costituiscono precedenti!

PRESIDENTE. Collega Cracolici, le sessioni sono bimestrali, siamo in una nuova sessione.

CRACOLICI. No, la sessione si deve chiudere con l'ordine del giorno! Quindi, cancellate l'ordine del giorno, si torna in Commissione e poi riapriamo la seduta.

PRESIDENTE. Chiedono di intervenire l'onorevole Sunseri e poi l'onorevole Ferrara.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente.

Avevo chiesto la parola, prima dell'onorevole Cracolici, ma per dire la stessa identica cosa! Non c'eravamo neanche confrontati.

Io ritengo che l'onorevole Cracolici abbia pienamente ragione, perché la sessione va prima conclusa, prima di modificare l'ordine del giorno, quindi, o rinviate quello che è in questo momento la sessione all'ordine del giorno alle Commissioni, o ci fate votare e poi successivamente mettiamo il disegno di legge, o altrimenti questa modifica non si può fare. Non è che perché qualche persona del centrodestra decida di riunirsi in una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, convocata il giorno prima, si cambia l'ordine del giorno di un'Aula... non funziona, non è mai avvenuto, e non si può fare per Regolamento, ed è una cosa che volevo sollevare, prima che parlassero gli altri colleghi, perché credo che sia proprio fondamentale farlo, e poi il messaggio che in questo momento l'Assemblea sta lanciando fuori è veramente deprimente!

Noi stiamo raccontando ai Siciliani che c'è una forzatura da parte del centrodestra, affinché questo disegno di legge, seppur bocciato dalla stessa maggioranza, deve essere approvato e deve tornare in Aula! Ma in favore di chi? Cioè, chi sono queste persone che stanno forzando l'Assemblea regionale siciliana, affinché si ritratti nuovamente questo disegno di legge? Quali interessi nasconde? Chi dobbiamo difendere?

E, soprattutto, alla luce di tutto quello che sta succedendo in Sicilia, disastri, emergenze, tutto quello... cioè, noi ritorniamo su una cosa che riguarda poche persone in Sicilia, pochissime persone, forzando il Regolamento, le tempistiche, il Presidente della Regione non indice le nuove elezioni a maggio di quest'anno, cioè lei capisce che venti giorni fa il Governo nazionale ha già stabilito le date per le elezioni di maggio, e la Regione sta ancora a guardare perché c'è qualche sindaco che comincia a tirare le corde e a forzare questa maggioranza, affinché questo disegno di legge torni in Aula dopo che è stato bocciato dalla stessa maggioranza! Ma è un messaggio distruttivo per la Sicilia, è un messaggio, scusi Presidente Lantieri - che era l'unica che votò poi, tra l'altro diciamo-, ma voglio dire è un messaggio veramente terribile, e poi ribadisco e le chiedo nuovamente si confronti bene con gli Uffici, perché guardi secondo me è una cosa che non possiamo fare, io sono assolutamente d'accordo con l'onorevole Cracolici: prima va chiuso l'ordine del giorno, vanno approvate tutte le leggi previste o quello trattato all'interno dell'ordine del giorno, o rinviate in Commissione, e poi - solo dopo - possiamo provvedere a modificarlo, perché altrimenti è una forzatura che ad oggi non c'è mai stata, in otto anni non è mai successa.

Noi rappresentiamo un Gruppo parlamentare che da solo ha presentato centinaia di disegni di legge, non ci fosse una volta che abbia avuto questa procedura accelerata, cioè qui non solo è già stato votato, ma addirittura supera tutto, in una settimana ritorna in Aula e deve essere rivotato, quando ci sono disegni di legge organici, depositati nelle Commissioni, discussi e abbandonati nelle Commissioni, senza avere mai pareri, però questo deve arrivare subito in Aula, questo deve accontentare quella dozzina di sindaci che stanno forzando per averlo prima e per averlo per questa tornata elettorale!

Allora, io onestamente non ci sto, le chiedo, cortesemente, in qualità di Presidente dell'Assemblea *pro-tempore*, soprattutto in questo caso, di controllare con attenzione il Regolamento dell'Assemblea regionale, perché non è una cosa che passerà in sordina.

CRACOLICI. Le ricordo che abbiamo ancora un testo da votare!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

FERRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

FERRARA. Grazie, Presidente. Io non voglio entrare nel merito della questione, fermo restando che sono tra quelli che si è espresso favorevolmente su questo provvedimento.

A mio avviso, il tema va trattato da un punto di vista di tutela di questo Parlamento, cioè, è a mio avviso impensabile che a distanza di qualche giorno, si possa tornare a interrogarsi su un provvedimento, soltanto perché una sentenza della Corte costituzionale mette in discussione la nostra legittimità, dal punto di vista della nostra autonomia e della nostra integrità parlamentare.

Il Parlamento si è espresso in maniera netta e chiara, e a mio avviso è impensabile che lo stesso Parlamento, oggi, metta in discussione questo provvedimento, tornando su una nuova discussione che possa portare a una nuova votazione: a mio avviso, è a tutela di tutto il Parlamento siciliano e della nostra autonomia, ed è impensabile che siamo noi stessi a metterla in discussione su una sentenza della Corte costituzionale o su una legge dello Stato.

A mio avviso la nostra autonomia è chiara in questo ramo, e il Parlamento si è espresso in maniera netta appena due settimane fa!

MARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Io brevemente vorrei esprimere il mio disagio nel sentire certe cose. Mentre c'è una Sicilia che affonda, mentre c'è l'ennesima guerra in atto che sta destabilizzando gli equilibri di tutto il mondo, la preoccupazione di questo Governo, di questo Parlamento e di chi ha scelto in Conferenza dei Capigruppo i lavori da portare avanti, è quella di ritornare su un provvedimento che abbiamo già bocciato due settimane fa!

E riconvochiamo un Parlamento per rivotare di nuovo una legge che è già stata bocciata per tutelare, con tutto il rispetto per i sindaci e per il lavoro che fanno, per andare ad accontentare gli amici di qualche deputato! Ma stiamo scherzando? Stiamo scherzando, signor Presidente?

Ma questo Governo si è accorto di quello che sta succedendo nel mondo e che avrà ripercussioni su tutto il nostro Paese, sulla nostra Isola? Anzi, piuttosto ci piacerebbe sapere il ruolo della Sicilia nell'ambito di quella che è la guerra in atto tra Israele, America e Iran, visto che Crosetto ha detto che ancora non è stato richiesto l'utilizzo della base NATO di Sigonella! Ma ci piacerebbe sapere, al di là delle richieste, qual è la posizione nostra, della Sicilia e del Presidente della Regione! Signor Presidente, questo Governo è scandaloso! È scandaloso! Vergognatevi tutti!

DE LUCA Antonino. Io mi vergogno!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho ascoltato i vostri interventi. A livello procedurale questa Presidenza ha il conforto da parte degli Uffici, che si sono espressi sia all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che anche qui in Aula. Dopo un consulto che ho fatto mentre voi stavate intervenendo, a livello procedurale quello che abbiamo fatto è possibile, dopodiché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari a maggioranza... io comprendo i singoli interventi, di ogni singolo deputato ma la Conferenza dei Capigruppo, a maggioranza dei due terzi, con i Capigruppo di maggioranza a favore, ha deciso di integrare l'ordine del giorno.

Quindi, la Capigruppo ha preso questa decisione che, da un punto di vista procedurale, è corretta; da un punto di vista politico sono legittimi i vostri interventi e le vostre dichiarazioni.

Ad avvalorare la tesi, per rispondere anche al collega Cracolici: l'ordine del giorno della seduta di mercoledì 25 febbraio reca sessione ordinaria ventesima, oggi martedì 3 marzo 2026 noi siamo alla

ventunesima sessione ordinaria, quindi siamo in una nuova sessione, la ventunesima sessione ordinaria.

Quindi, onorevoli colleghi, io comprendo, da un punto di vista procedurale quello che si è fatto è possibile, da un punto di vista regolamentare e procedurale, dopodiché da un punto di vista politico...

Per richiamo al Regolamento

CRACOLICI. Chiedo di intervenire per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, la sessione non è che si chiude col calendario, si chiude con l'ordine del giorno. Tra l'altro, all'esame di questa seduta c'è, oltre al testo su cui bisogna ancora dare il voto finale, un testo che doveva essere cominciato, diciamo, che è il testo sulla dirigenza. Quindi o la sessione all'ordine del giorno decade, per cui si apre una nuova sessione, con un nuovo ordine del giorno, o, come lei ha detto e qualcuno le ha suggerito, non può integrare un ordine del giorno di una sessione con un altro punto all'ordine del giorno, lei ha parlato di integrare.

Allora, io le ribadisco: quest'Aula può fare tutto ma non può forzare le regole perché, al di là di qualche interpretazione anche dei funzionari, che hanno però il compito di garantire la coerenza delle procedure regolamentari perché, ripeto, un precedente costituisce eccezione e si può sempre fare, sempre che tutti siamo d'accordo, ma un precedente che costituisce eccezione sulla base di un'interpretazione che viene data a una norma che da sempre è stata considerata in un certo modo, costituisce, come dire, forzatura; ed io personalmente, consentitemi di dire, per quel che potrò cercherò, pur essendo uno di quelli che ha votato per il terzo mandato, quindi fatta questa premessa, il Regolamento prevede che o si chiude la sessione - quindi lei dichiara chiusa la sessione e, pertanto, i punti all'ordine del giorno della precedente sessione non ci sono più all'ordine del giorno e convoca una nuova sessione con nuovo ordine del giorno - o non può integrare un punto della vecchia sessione con un nuovo punto all'ordine del giorno.

Oltretutto, le ripeto - terzo mandato sì, terzo mandato no - tutto si può fare, ma se qualcuno immagina che a sei giorni dal decreto che indice le elezioni noi cambiamo le regole, a sei giorni dal decreto che dovrà essere fatto entro il 24 marzo credo e, quindi, tra il momento in cui discuteremo la legge, che dovrebbe essere giorno 11, al momento in cui andrà in pubblicazione e l'entrata in vigore della stessa legge, noi saremo a cavallo tra l'entrata in vigore, eventuale, della nuova legge e il decreto che dovrebbe già convocare le elezioni con le regole definite per i comuni che sono individuati dal decreto stesso. Una cosa del genere in Sicilia non si è mai fatta!

Io, le ripeto, lo dice uno che è favorevole, al punto in cui siamo proprio perché c'è la legge nazionale al terzo mandato, ma lo si fa a bocce ferme, non si fa a chiamata di gettone; quindi, se qualcuno ha l'esigenza che si deve candidare e non sa che fare in queste ore, aspetti! Il Parlamento si è espresso, ci piaccia o no questa si chiama democrazia! Se a qualcuno non piace farà il ricorso al TAR, poi andrà alla Corte costituzionale, ci sono le procedure di garanzia per tutti; ma non si fanno le leggi "a chiamata", perché questo non sarebbe più un Parlamento, sarebbe un'altra cosa!

Io, pertanto, le annuncio che, sia martedì che mercoledì, non consentirò di utilizzare l'argomento che la sessione è nuova col vecchio ordine del giorno, perché se c'è la sessione nuova deve chiudere la precedente, quindi o fa votare, e se le dico fa votare a partire dai temi che sono all'ordine del giorno, oppure decade quell'ordine del giorno e si ricomincia la prossima settimana con un nuovo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ripeto, capisco gli interventi e buona parte di queste argomentazioni sono state portate da alcuni Capigruppo nella Conferenza dei Capigruppo, perché

sia le argomentazioni portate dal collega Ferrara, dal collega Cracolici, ma anche dagli altri colleghi Sunseri e Marano che sono intervenuti, sono stati portate da alcuni Capigruppo - Movimento Cinque Stelle e Partito Democratico - che hanno sollevato queste stesse eccezioni; nella Capigruppo, però, siccome vige anche la regola della maggioranza e cioè che i due terzi...

CRACOLICI. Ma non violando le regole!

PRESIDENTE. No, però, a livello regolamentare, collega Cracolici, è possibile andare a fare questo tipo di procedura perché le sessioni sono temporali e, quindi, siccome le sessioni sono bimestrali e quella sessione temporale è stata chiusa a febbraio, è possibile, a livello procedurale e regolamentare, quello che è stato fatto; poi, le vostre argomentazioni sono state assolutamente portate già in Conferenza dei Capigruppo. La vecchia sessione è scaduta a febbraio...

CRACOLICI. Allora non facciamo più niente?

PRESIDENTE. No, ma è temporale... da Regolamento, la sessione - io ho qui il Regolamento dell'Assemblea - la sessione è temporale, quindi non è la sessione in riferimento all'ordine del giorno, è in riferimento alla temporalità; siccome a febbraio si è chiusa la XX sessione, oggi siamo nella XXI sessione, perché siamo nel mese di marzo.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Però noi abbiamo altri ordini del giorno, se non ci sono le condizioni...

DE LUCA Antonino. Io sarò brevissimo, Presidente perché, ripeto, nel fare mie le contestazioni fatte dal collega Cracolici e dal collega Sunseri, comunque siccome è una modifica dell'ordine del giorno io, come Presidente del Gruppo parlamentare, mi oppongo a questa modifica e chiedo formalmente che si proceda alla votazione immediata, qui in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, la sua eccezione che ha sollevato, che è un'eccezione legittima, ma sempre in punta di Regolamento - ed è chiaro che capisco che in punta di Regolamento qua non ce ne usciamo più - ebbene, la sua eccezione doveva farla dopo la comunicazione, all'atto della comunicazione, ma siamo andati avanti.

Colleghi non ci sono non ci sono le condizioni...

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17:07, è ripresa alle ore 17:11)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Colleghi, viste le condizioni, l'Aula è rinviata a domani, alle ore 15:00, con il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 17:11

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente (v. pag. successiva):

XVIII LEGISLATURA

233ª SEDUTA

3 mar 2026

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

234^a SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 4 marzo 2026 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Riconoscimento di Comiso ‘Città della pace’”. (DDL n. 947/A)

**III - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL’ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL
REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA: “Energia e pubblica utilità”. (V. allegato)**

IV - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Ordinamento della dirigenza nell’Amministrazione regionale. Modifiche alla legge regionale 15 maggio 2000 n. 10”. (n. 779-3-26-70-88/A)

Relatore: On. Abbate



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 233

N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

INDICE

Commissioni parlamentari

Comunicazione di richieste di parere	4
Comunicazione di pareri resi	5
Comunicazione di approvazione di risoluzioni	6

Disegni di legge

Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni	3
---	---

Interrogazioni

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale	7
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta in commissione	62
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta	66

Risposte scritte ad interrogazioni

Comunicazione di risposte scritte pervenute	79
---	----

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante "Riconoscimento dello Stato di Palestina". (n. 1083)
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 16 febbraio 2026.
Inviato il 25 febbraio 2026.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi per il rilancio del settore lapideo. (n. 1085).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 19 febbraio 2026.
Inviato il 25 febbraio 2026.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione del Registro regionale degli informatori scientifici. (n. 1086).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 23 febbraio 2026.
Inviato il 25 febbraio 2026.

**RICHIESTA DI PARERE
PERVENUTA E ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- L.r. n. 1/2026, art. 17, comma 1 – Interventi in materia di istruzione – Trasmissione bozza di decreto per parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. (n. 152/V).

Pervenuto in data 25 febbraio 2026.

Inviato in data 2 marzo 2026.

PARERE RESO DALLA COMMISSIONE COMPETENTE

BILANCIO (II)

- Deliberazione n. 58 del 10 febbraio 2026.
«Legge regionale 9 gennaio 2026, n.1, articolo 3 - ‘Incentivi a sostegno del lavoro agile – South Working’ - Schema di decreto attuativo» (n. 149/II)
Reso in data 25 febbraio 2026.
Inviato in data 25 febbraio 2026.

CUTURA, FORMAZIONE E LAVRO (V)

- Deliberazione n. 68 del 17 febbraio 2026.
«Legge regionale 9 gennaio 2026, n. 1, articolo 1 “Incentivi a sostegno delle assunzioni a tempo indeterminato” - Schema di decreto attuativo» (n. 150/V)
Reso in data 24 febbraio 2026.
Inviato in data 25 febbraio 2026.

- Deliberazione n. 69 del 17 febbraio 2026.
«Legge regionale 9 gennaio 2026, n. 1, articolo 2 “Incentivi a sostegno delle assunzioni connesse a progetti di investimento iniziale” - Schema di decreto attuativo». (n. 151/V)
Reso in data 24 febbraio 2026.
Inviato in data 25 febbraio 2026.

RISOLUZIONE

Si comunica che la Commissione “Ambiente, territorio e mobilità” nella seduta n. 190 del 24 febbraio 2026 ha approvato:

- la risoluzione “Richiesta di revoca dell’Avviso di selezione per l’assunzione di n.73 operatori di esercizio presso AST S.p.A.”. (n. 13/IV);

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 2795 - Notizie urgenti in merito alle criticità nella continuità dei finanziamenti PNRR per la ricerca universitaria.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2795 - Notizie urgenti in merito alle criticità nella continuità dei finanziamenti PNRR per la ricerca universitaria.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

negli ultimi anni, grazie a progetti finanziati dal PNRR, tra cui il progetto 'Samothrace', la Sicilia ha ricevuto ingenti risorse destinate all'innovazione, alla ricerca scientifica e alla valorizzazione del patrimonio culturale;

tali finanziamenti hanno permesso di attivare cantieri scientifici, attrarre giovani ricercatori, costruire competenze, creare reti internazionali e sostenere la didattica universitaria;

i ricercatori a tempo determinato (RTD) hanno garantito il funzionamento di questi progetti, producendo risultati scientifici e innovazione, supportando le attività sul territorio e la didattica;

con il termine dei finanziamenti straordinari PNRR, non risultano previste risorse sufficienti a garantire la proroga dei contratti di questi ricercatori, anche solo per brevi periodi di continuità;

le interlocuzioni con i due assessorati competenti, secondo quanto appreso, sembrerebbero non aver finora prodotto riscontri o pianificazioni concrete, lasciando i ricercatori senza prospettive;

la mancanza di continuità rischia di vanificare

i risultati raggiunti dai progetti PNRR, compromettendo lo sviluppo delle competenze scientifiche, delle reti internazionali e dell'innovazione in Sicilia;

considerato che:

il personale precario coinvolto nei progetti PNRR ha contribuito in modo determinante al successo delle iniziative di ricerca e innovazione in Sicilia;

l'assenza di programmazione regionale potrebbe determinare la perdita di capitale umano qualificato e l'interruzione di percorsi scientifici e didattici;

la continuità del sostegno alla ricerca costituisce un elemento essenziale per consolidare le competenze acquisite, rafforzare l'attrattività della Sicilia per giovani ricercatori e garantire la piena efficacia degli investimenti PNRR;

la Regione siciliana ha interesse a tutelare la ricerca come fattore strategico di sviluppo economico, culturale e scientifico del territorio;

per sapere:

se ritengano opportuno adottare misure urgenti per garantire la continuità dei contratti dei ricercatori a tempo determinato che hanno operato nei progetti PNRR, anche con risorse integrative temporanee;

quali iniziative intendano assumere per assicurare il sostegno alla ricerca e alla valorizzazione delle competenze acquisite attraverso i progetti finanziati dal PNRR;

se sia prevista una pianificazione regionale in grado di assicurare continuità operativa e contrattuale per i giovani ricercatori, evitando la perdita di capitale umano qualificato e l'interruzione dei percorsi scientifici;

quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere per garantire una reale programmazione del sostegno alla ricerca, evitando che i progetti finanziati diventino episodici o temporanei.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2796 - Notizie circa l'incompatibilità dei treni 'Blues' con la rete ferroviaria siciliana e i conseguenti disagi per i pendolari.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2796 - Notizie circa l'incompatibilità dei treni 'Blues' con la rete ferroviaria siciliana e i conseguenti disagi per i pendolari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Regione siciliana ha, di recente, investito 300 milioni di euro per l'acquisto dei treni ibridi 'Blues', di ultima generazione, progettati da Hitachi Rail Italy e realizzati per il 95% con materiali di riciclo, con lo scopo di rilanciare il trasporto ferroviario della Sicilia;

tuttavia, negli ultimi mesi, si sarebbero verificate diverse interruzioni del trasporto ferroviario, in particolare nelle tratte Siracusa-Caltanissetta e Caltagirone-Catania, rimaste chiuse dal 28 luglio al 13 dicembre 2025, sembrerebbe per un'anomala usura dei binari, da imputare proprio al transito dei nuovi treni acquistati dalla Regione;

considerato che:

al loro posto sono state attivate delle navette, costrette ad attraversare strade spesso scoscese, con sette fermate ed un cambio all'aeroporto di Catania. Un biglietto da visita complesso per i turisti che provano a raggiungere le coste più a sud della Sicilia;

dalle verifiche effettuate sarebbe emerso che i nuovi convogli consumano in maniera irregolare i bordini delle ruote (che mantengono il treno in sede) e le rotaie ferroviarie, pare a causa dell'inadeguatezza dell'infrastruttura a sostenere

il passaggio dei nuovi treni, i quali avendo un passo e carrelli più lunghi, non sembrerebbero pienamente compatibili con le nostre reti ferroviarie, che in curva sarebbero soggette ad uno sfregamento anomalo delle ruote e costrette, inoltre, a tollerare un peso maggiore di quelle per cui sono tarate (20 t/asse a fronte di una capacità di 16 t/asse);

tale acquisto effettuato dalla Regione, pensato per colmare il gap ferroviario delle zone meno servite, non si è rivelato adeguato alle infrastrutture presenti nell'Isola, e che sarebbe stato opportuno che, almeno prima di ordinare le carrozze, Trenitalia avesse testato i mezzi su alcune tratte;

l'unica soluzione momentanea per ovviare ai disagi creatisi appare essere quella di ricorrere alle vecchie carrozze, per la maggior parte ormai dismesse e irrecuperabili;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra menzionati e come intendano affrontare urgentemente tale inaccettabile vicenda in maniera seria e risolutiva, trovando soluzioni che non penalizzino i pendolari che in questo momento sono costretti ad affrontare viaggi lunghi e disagiati e se intendano accertare eventuali responsabilità per gli incauti acquisti effettuati.

(15 gennaio 2026)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2797 - Notizie urgenti in merito alla stabilizzazione del personale informatico precario COVID presso l'ASP di Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2797 - Notizie urgenti in merito alla stabilizzazione del personale informatico precario COVID presso l'ASP di Caltanissetta.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

durante l'emergenza COVID-19, circa 50 lavoratori sono stati reclutati dall'ASP di Caltanissetta con contratto Co.Co.Co., nella qualifica di Assistente tecnico informatico, prestando servizio per oltre 24 mesi;

tali figure hanno svolto mansioni essenziali, tra cui gestione informatizzata delle procedure interne, liquidazione fatture, ordini NSO, gestione medici di base e supporto ai distretti sanitari;

il 18 febbraio 2023 i contratti di tali precari non sono stati rinnovati;

in altre ASP siciliane, analoghi profili sono stati stabilizzati con percorsi dedicati e adeguamento delle piante organiche (es. ASP di Enna e ASP di Agrigento), valorizzando competenze acquisite durante il servizio;

nell'ASP di Caltanissetta, invece, pur essendo stata avviata una procedura di stabilizzazione per altre figure (Assistenti amministrativi), non si è proceduto alla stabilizzazione degli Assistenti tecnici informatici;

considerato che:

la mancata stabilizzazione rischia di penalizzare 50 famiglie, non valorizza il personale, e contrasta con il principio di buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione;

per sapere:

quali iniziative intendono assumere per garantire la stabilizzazione del personale informatico precario COVID presso l'ASP di Caltanissetta, valorizzando le competenze acquisite durante il servizio;

quali misure urgenti possano essere adottate per evitare ulteriori disparità tra le ASP siciliane e garantire pari trattamento a tutto il personale tecnico-informatico precario che ha operato durante l'emergenza COVID.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2798 - Notizie urgenti in merito al completamento orario di lavoro per medici veterinari specialisti ambulatoriali interni in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2798 - Notizie urgenti in merito al completamento orario di lavoro per medici veterinari specialisti ambulatoriali interni in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i medici veterinari specialisti ambulatoriali interni operano in Sicilia svolgendo un ruolo cruciale nella prevenzione e nel controllo delle malattie infettive animali, in particolare nella lotta alla brucellosi, contribuendo a portare alcune province allo stato di ufficiale indenne;

nonostante il contributo fondamentale al miglioramento della sanità pubblica veterinaria, circa 200 medici veterinari in Sicilia non hanno potuto completare l'orario settimanale da 30 a 38 ore, coerentemente alle esigenze del servizio;

considerato che:

la mancata estensione dell'orario determina una serie di criticità: inefficienza dei servizi veterinari regionali, mancata valorizzazione delle competenze acquisite, penalizzazione dei lavoratori e conseguente impatto negativo sulla prevenzione delle malattie animali;

altri servizi sanitari regionali e pubblici hanno beneficiato del completamento dell'orario di lavoro e di adeguati riconoscimenti contrattuali, generando una situazione di disparità ingiustificata e perdurante tra professionisti della stessa area sanitaria;

numerosi tentativi di interlocuzione con

l'Amministrazione regionale e le Direzioni competenti, secondo quanto appreso, sembrerebbero non aver prodotto risultati concreti, lasciando i medici veterinari specialisti ambulatoriali interni in una condizione di disagio professionale;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per garantire il completamento dell'orario settimanale da 30 a 38 ore per i medici veterinari specialisti ambulatoriali interni siciliani, valorizzando le competenze acquisite in oltre 25 anni di servizio;

se sia prevista l'adozione di strumenti di monitoraggio e programmazione dell'attività veterinaria regionale per assicurare la continuità del servizio, la sicurezza alimentare e la tutela della salute pubblica.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2799 - Notizie urgenti in merito alle reiterate mancate risposte telefoniche delle sedi di Continuità Assistenziale nel territorio di Palermo ed alle conseguenze sull'accesso alle cure.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2799 - Notizie urgenti in merito alle reiterate mancate risposte telefoniche delle sedi di Continuità Assistenziale nel territorio di Palermo ed alle conseguenze sull'accesso alle cure.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) è un servizio essenziale del Servizio Sanitario Nazionale, deputato a garantire assistenza medica di base nelle fasce orarie in cui il medico di medicina generale non è disponibile;

numerose segnalazioni pervengono circa l'impossibilità di contattare telefonicamente le sedi di guardia medica nel territorio di Palermo, con centinaia di chiamate senza risposta;

in data 19, 20 e 21 dicembre 2025, una cittadina residente a Messina ma lavoratrice a Palermo, affetta da patologia oncologica in trattamento, ha tentato ripetutamente di contattare le guardie mediche di Palermo a causa di febbre elevata persistente e dolore toracico;

la stessa ha effettuato circa 198 chiamate telefoniche, ricevendo risposta solo in rarissimi casi, spesso da sedi non competenti territorialmente, con continui rimpalli di responsabilità;

solo dopo 53 chiamate al numero indicato come territorialmente competente, nella notte del 21 dicembre alle ore 02:51, è riuscita ad ottenere una risposta e, con estrema difficoltà, una visita domiciliare;

considerato che:

il diritto alla salute è garantito dall'art. 32 della Costituzione;

la mancata reperibilità delle guardie mediche e la disorganizzazione territoriale costituiscono una grave violazione dei livelli essenziali di assistenza;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità organizzative del servizio di Continuità Assistenziale nel territorio di Palermo;

quante segnalazioni ufficiali risultino pervenute negli ultimi due anni riguardo a mancata risposta telefonica, rifiuto di visite domiciliari e disservizi analoghi;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per ristabilire efficienza, reperibilità e trasparenza del servizio di guardia medica nel territorio palermitano.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2800 - Notizie urgenti in merito alla condanna dell'Assessorato regionale del Lavoro per l'illegittima esclusione di una candidata dal progetto Spartacus e alle responsabilità amministrative conseguenti.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2800 - Notizie urgenti in merito alla condanna dell'Assessorato regionale del Lavoro per l'illegittima esclusione di una candidata dal progetto Spartacus e alle responsabilità amministrative conseguenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

dagli organi di stampa, ed in particolare dal quotidiano 'Il Sicilia', si apprende che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ha condannato l'Assessorato regionale del Lavoro al risarcimento di 15.000 euro in favore di una candidata esclusa dal progetto 'Spartacus', affidato nel 2013 al Ciapi di Priolo;

l'esclusione sarebbe avvenuta per la mancata iscrizione all'albo regionale degli operatori della formazione professionale, requisito che, come accertato in sede giudiziaria, risultava giuridicamente impossibile da soddisfare in quanto l'albo in questione non era stato ancora istituito;

nonostante tale evidente incongruenza, l'Amministrazione regionale avrebbe respinto l'istanza di riesame presentata dalla candidata, determinando un lungo contenzioso giudiziario;

con sentenza definitiva, il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha qualificato la condotta dell'Amministrazione come 'gravemente colposa', rilevando una palese violazione dei principi di legalità, imparzialità, correttezza e buona amministrazione;

la sentenza ha inoltre riconosciuto la

responsabilità extracontrattuale della Pubblica amministrazione, affermando il dovere di risarcire il cittadino danneggiato dall'azione amministrativa illegittima;

considerato che:

la vicenda risale a procedure selettive avviate oltre dieci anni fa e mette in luce gravi criticità nella gestione dei bandi regionali e nei controlli sulla legittimità dei requisiti richiesti;

il risarcimento riconosciuto comporta un onere economico a carico della Regione siciliana e, quindi, della collettività;

per sapere:

se siano a conoscenza della citata sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa e del relativo contenuto;

quali uffici e quali dirigenti risultassero responsabili, all'epoca dei fatti, della predisposizione e gestione del bando relativo al progetto Spartacus;

se siano state avviate o si intendano avviare azioni di verifica interna e di responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei soggetti che hanno richiesto un requisito inesistente, causando un danno erariale;

quali misure intendano adottare per evitare il ripetersi di analoghe illegittimità nelle procedure concorsuali e selettive regionali;

se, alla luce della pronuncia del Cga, risultino altri contenziosi analoghi pendenti o potenziali, relativi al progetto Spartacus o ad altre iniziative regionali, con possibili ulteriori oneri a carico del bilancio della Regione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2801 - Notizie urgenti in merito al sistema estorsivo ed alla presunta gestione mafiosa dei servizi idrici nel quartiere Zen 2 di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2801 - Notizie urgenti in merito al sistema estorsivo ed alla presunta gestione mafiosa dei servizi idrici nel quartiere Zen 2 di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dagli organi di stampa, ed in particolare dal 'Giornale di Sicilia', si apprende dell'esistenza di un sistema estorsivo strutturato e capillare operante tra i padiglioni del quartiere Zen 2 di Palermo, attraverso il quale famiglie mafiose imporrebbero il pagamento del cosiddetto 'pizzo' per l'accesso a servizi essenziali, compresa l'erogazione dell'acqua corrente;

secondo quanto riportato, la somma richiesta agli abitanti sarebbe recentemente aumentata da 10 a 15 euro mensili, a conferma di un controllo stabile e organizzato del territorio;

in caso di mancato pagamento, l'interruzione del servizio idrico verrebbe giustificata con presunti guasti tecnici, secondo un copione intimidatorio già noto, gestito dai cosiddetti 'capo posto', sentinelle di Cosa nostra all'interno dei complessi abitativi;

le indagini giudiziarie e le intercettazioni richiamate nell'articolo farebbero emergere l'esistenza di una rete idrica abusiva sotterranea, realizzata nel tempo e collegata direttamente alle condotte dell'AMAP, mediante autoclavi e cisterne presumibilmente controllate da famiglie mafiose;

considerato che:

l'accesso all'acqua potabile costituisce un diritto fondamentale della persona e un servizio pubblico essenziale che deve essere garantito dallo Stato e dagli enti competenti, senza discriminazioni e senza forme di controllo criminale;

la presenza di una rete idrica abusiva, oltre a configurare gravi reati, determina un danno economico alle società di gestione del servizio idrico e, indirettamente, alla collettività;

tali situazioni evidenziano una condizione di gravissima vulnerabilità sociale e istituzionale, che richiede un intervento coordinato e urgente da parte delle autorità regionali e locali;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti descritti dalla stampa in merito alla presunta gestione mafiosa dei servizi idrici nello Zen 2 di Palermo;

se risultino verifiche o controlli effettuati, anche di concerto con AMAP e con gli enti competenti, sull'esistenza di reti idriche abusive e sui prelievi illegali dalle condotte pubbliche;

quali iniziative urgenti si intendano adottare per ripristinare la piena legalità nella gestione del servizio idrico nello Zen 2, garantendo l'accesso diretto e sicuro all'acqua potabile agli abitanti del quartiere;

se siano previsti interventi strutturali, anche con risorse regionali, per la messa in sicurezza e la regolarizzazione delle infrastrutture idriche, sottraendole definitivamente al controllo della criminalità organizzata;

quali azioni iniziative di coordinamento con le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza siano state o si intendano attivare per contrastare il sistema estorsivo descritto e tutelare le famiglie residenti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2802 - Notizie urgenti in merito alla mobilità sanitaria passiva della Regione siciliana ed alla perdita di oltre 220 milioni di euro di risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2802 - Notizie urgenti in merito alla mobilità sanitaria passiva della Regione siciliana ed alla perdita di oltre 220 milioni di euro di risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

dagli organi di stampa si apprende che, secondo i dati più recenti relativi alla mobilità sanitaria interregionale, certificati dal Ministero della Salute e riferiti all'anno 2024, la Regione siciliana registra un saldo negativo pari a -220,9 milioni di euro;

tale dato colloca la Sicilia tra le prime regioni italiane per perdita economica legata alla mobilità sanitaria passiva, insieme a Calabria, Campania e Puglia;

le risorse economiche seguono i pazienti che scelgono o sono costretti a curarsi fuori regione, prevalentemente verso strutture sanitarie del Nord Italia, sottraendo fondi rilevanti al sistema sanitario regionale;

la mobilità sanitaria interregionale, nel suo complesso, muove ogni anno circa 5 miliardi di euro, configurandosi non solo come una questione sanitaria, ma anche come un rilevante fenomeno economico e sociale;

considerato che:

le Regioni del Nord, in particolare Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, continuano a rafforzare la propria capacità attrattiva grazie a servizi sanitari ad alta specializzazione, tecnologie avanzate e tempi di attesa più contenuti;

al contrario, nel Mezzogiorno e in Sicilia la mobilità passiva appare come un fenomeno strutturale e non episodico, riconducibile a criticità note quali carenze organizzative, difficoltà nel garantire continuità assistenziale, ritardi nell'ammodernamento delle infrastrutture sanitarie, lunghe liste d'attesa e difficoltà nel trattenere personale sanitario altamente qualificato;

tale situazione determina un duplice danno: da un lato i cittadini siciliani sono costretti a sostenere costi economici, sociali e familiari elevati per curarsi fuori regione; dall'altro il sistema sanitario regionale si impoverisce ulteriormente, riducendo la propria capacità di investimento e miglioramento dei servizi;

per sapere:

se siano pienamente a conoscenza dei dati relativi alla mobilità sanitaria passiva della Sicilia e della perdita di oltre 220 milioni di euro di risorse del Fondo Sanitario Nazionale;

quali analisi dettagliate siano state effettuate dall'Assessorato regionale della Salute per individuare le principali specialità, prestazioni e territori maggiormente interessati dall'esodo sanitario;

quali interventi strutturali siano stati programmati o si intendano programmare per ridurre la mobilità passiva, in particolare attraverso il potenziamento delle reti ospedaliere, delle alte specializzazioni e dell'assistenza territoriale;

se siano previste specifiche misure per il rafforzamento del personale sanitario, il reclutamento e la fidelizzazione di professionisti altamente specializzati e la riduzione delle liste d'attesa;

se non ritengano necessario definire un piano regionale straordinario per il contrasto alla mobilità sanitaria passiva, con obiettivi misurabili e tempi certi, al fine di trattenere risorse economiche, migliorare la qualità delle cure e garantire ai cittadini siciliani il diritto alla salute nel proprio territorio.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2803 - Notizie urgenti in merito alle condizioni dei torrenti Macchia e Jungo nel territorio di Giarre (CT) e al rischio di esondazione per la popolazione residente.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2803 - Notizie urgenti in merito alle condizioni dei torrenti Macchia e Jungo nel territorio di Giarre (CT) e al rischio di esondazione per la popolazione residente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

dagli organi di stampa si apprende che nel territorio del Comune di Giarre i torrenti Macchia e Jungo versino in condizioni di grave criticità, risultando 'soffocati' da una fitta vegetazione incontrollata e da ingenti accumuli di detriti e rifiuti di varia natura;

il territorio giarrese è caratterizzato da un'elevata vulnerabilità idrogeologica e da un'orografia complessa che, in presenza di eventi meteorologici intensi, espone ampie aree urbane al rischio di esondazioni improvvise;

il torrente Macchia, che attraversa il territorio comunale per oltre tre chilometri, presenta situazioni particolarmente allarmanti in diversi tratti, tra cui il borgo di Santa Maria la Strada e l'area prossima a via Firenze, dove la presenza di canneti, sterpaglie, scarti edili, legname e pneumatici riduce drasticamente la sezione di deflusso delle acque;

tali condizioni, in caso di precipitazioni intense o cosiddette bombe d'acqua, possono determinare pericolosi effetti diga e improvvise tracimazioni verso le abitazioni circostanti;

analoghe criticità si registrano lungo il torrente Jungo, in particolare nel tratto di via Trieste, area ad altissima densità abitativa, con la presenza di numerose attività commerciali e sedi scolastiche, dove la vegetazione ha in più punti coperto completamente l'alveo del corso d'acqua;

considerato che:

la mancata manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua costituisce una

delle principali cause di aggravamento del rischio idraulico nei centri urbani;

nella stessa area, e in particolare nella frazione di Santa Maria la Strada, sono attualmente in corso interventi di messa in sicurezza del torrente Continella, progettati dal Genio civile e finanziati dalla Protezione civile regionale per un importo di circa 500.000 euro, a dimostrazione dell'urgenza e della rilevanza del problema;

tali interventi, che prevedono la realizzazione di paratie in cemento armato, la pulizia e la risagomatura dell'alveo, mirano a prevenire il ripetersi di esondazioni come quelle verificatesi nell'ottobre 2024, che hanno causato ingenti danni alle abitazioni e alle infrastrutture;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di grave degrado e ostruzione dei torrenti Macchia e Jungo nel territorio del Comune di Giarre;

se risultino programmati o finanziati interventi urgenti di pulizia, manutenzione e messa in sicurezza degli alvei dei suddetti corsi d'acqua, analogamente a quanto già avviato per il torrente Continella;

quali siano le competenze individuate e gli enti responsabili della manutenzione dei torrenti Macchia e Jungo e se siano stati effettuati sopralluoghi o segnalazioni ufficiali negli ultimi anni;

se, alla luce dell'aumento degli eventi meteorologici estremi, si intenda aggiornare o rafforzare il piano regionale di mitigazione del rischio idrogeologico per l'area giarrese;

quali iniziative urgenti intendano adottare per tutelare l'incolumità dei residenti, delle attività economiche e delle strutture scolastiche presenti nelle aree a maggiore esposizione al rischio di esondazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2804 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di grave emergenza abitativa e umanitaria dei braccianti agricoli stagionali nell'area di 'Ciappe Bianche' nel Comune di Paternò (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2804 - Notizie urgenti in merito alle condizioni di grave emergenza abitativa e umanitaria dei braccianti agricoli stagionali nell'area di 'Ciappe Bianche' nel Comune di Paternò (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

dagli organi di stampa si apprende che, con l'arrivo dell'inverno e l'intensificarsi delle attività agricole stagionali, è tornata a manifestarsi con estrema gravità l'emergenza sociale dell'area denominata 'Ciappe Bianche', alla periferia del Comune di Paternò (CT);

nell'area sarebbero presenti attualmente circa un centinaio di braccianti agricoli stagionali, in larga parte giovani stranieri di origine nordafricana, impiegati nella raccolta degli agrumi, costretti a vivere e dormire in tende e ripari di fortuna;

tali lavoratori versano in condizioni di assoluto disagio, esposti alle basse temperature invernali, privi di energia elettrica, acqua potabile e servizi igienici, in un contesto che presenta gravi criticità sotto il profilo igienico-sanitario e della tutela della dignità umana;

nei giorni scorsi sono state promosse iniziative di solidarietà limitate alla raccolta e distribuzione di coperte, interventi che, pur lodevoli, risultano del tutto insufficienti a fronte di una emergenza che si protrae da oltre vent'anni;

considerato che:

la Protezione civile avrebbe manifestato la disponibilità a fornire tende e strutture

temporanee idonee a garantire condizioni di vita più dignitose e un minimo controllo della presenza dei lavoratori stagionali sul territorio comunale;

tuttavia, non risulta individuata alcuna area attrezzata idonea ad accogliere tali strutture, a causa di ritardi, scelte amministrative inefficaci e soluzioni rivelatesi impraticabili, come l'ipotesi di localizzazione in aree troppo distanti dai luoghi di lavoro e dai servizi essenziali;

l'area di Ciappe Bianche, pur essendo oggetto di rivendicazioni di proprietà privata, non risulta recintata e, paradossalmente, in passato è stato persino ipotizzato uno sgombero senza che fosse predisposta alcuna alternativa abitativa per i lavoratori;

la mancanza di una soluzione strutturale rischia di trasformare ogni anno l'emergenza in un fenomeno ciclico, destinato a ripetersi e ad essere dimenticato al termine della stagione agricola;

per sapere:

se siano a conoscenza delle condizioni di grave emergenza umanitaria e sanitaria in cui versano i braccianti agricoli stagionali presenti nell'area di Ciappe Bianche nel Comune di Paternò;

quali iniziative urgenti intendano adottare, anche in coordinamento con il Comune di Paternò, la Prefettura di Catania e la Protezione civile, per garantire soluzioni abitative temporanee dignitose durante la stagione agricola;

se siano previste risorse regionali specifiche per la realizzazione o l'allestimento di aree attrezzate destinate all'accoglienza dei lavoratori stagionali agricoli;

quali interventi di assistenza sanitaria, igienico-sanitaria e di mediazione sociale siano stati attivati o si intendano attivare a tutela dei lavoratori presenti;

se non ritengano necessario avviare un piano strutturale regionale per la gestione dell'accoglienza dei braccianti agricoli stagionali, al fine di superare definitivamente una emergenza sociale che si ripropone da oltre due decenni.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2805 - Notizie urgenti in merito alla gestione dell'emergenza abitativa e delle assegnazioni operate da ARISME e dal Comune di Messina, con riferimento alla vicenda relativa alla sig.ra Annamaria Pistone, residente storica del rione Ariella.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2805 - Notizie urgenti in merito alla gestione dell'emergenza abitativa e delle assegnazioni operate da ARISME e dal Comune di Messina, con riferimento alla vicenda relativa alla sig.ra Annamaria Pistone, residente storica del rione Ariella.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la sig.ra Annamaria Pistone è residente storica sin dalla nascita nel rione Ariella - via del Proto, avendo abitato continuativamente in una baracca costruita anteriormente al 1977, come attestato da perizia giurata resa innanzi a Cancelliere, circostanza rilevante ai fini dello status quo e dei diritti acquisiti nell'ambito del risanamento;

la stabile e autonoma presenza abitativa della sig.ra Pistone è altresì comprovata da utenze ENEL e TIM intestate, debitamente documentate;

in data 1 febbraio 2024 un grave incendio, originatosi dalla baracca della bisnonna materna della sig.ra Pistone - ubicata accanto - ha reso interdotta all'uso e parzialmente distrutta la baracca della stessa Annamaria Pistone, come riconosciuto dalla stessa Amministrazione nel verbale dell'8 febbraio 2024;

la sera dell'incendio la sig.ra Pistone veniva regolarmente identificata dalla Questura con i propri documenti, mentre si recava ripetutamente al Pronto Soccorso per accertarsi delle condizioni di

salute della bisnonna, rimasta ustionata; il compagno della sig.ra Pistone, attenendosi alle indicazioni degli agenti, non si faceva censire, essendo richiesto il censimento esclusivamente delle persone ufficialmente residenti, diversamente da quanto avvenuto per altri soggetti non residenti che invece venivano registrati;

in data 2 febbraio 2024 l'allora Sub-Commissario straordinario, assumeva pubblicamente, anche a mezzo stampa, l'impegno di assegnare un alloggio alle sei famiglie coinvolte dall'incendio, dando priorità alle quattro famiglie più colpite, tra cui rientrava la sig.ra Annamaria Pistone;

considerato che:

in data 8 febbraio 2024 i funzionari incaricati, unitamente alla madre della sig.ra Pistone, rilevavano che Annamaria Pistone non risultava inserita nell'elenco degli aventi diritto all'assegnazione in deroga, mentre risultavano invece presenti due componenti della medesima famiglia, ossia il sig. Spadaro Malomo Angelo (padre, residente) e la figlia Spadaro Malomo Vanessa, non residente da anni in via del Proto;

la madre della sig.ra Pistone segnalava immediatamente tale anomalia ai funzionari, evidenziando che la sig.ra Spadaro Malomo Vanessa non faceva più parte del nucleo residente da anni: un successivo sopralluogo confermava l'irregolarità, e solo in tale occasione la sig.ra Pistone veniva formalmente censita e la baracca fotografata (verbale dell'8.2.2024);

nonostante i reiterati accessi presso l'ufficio del Sub-Commissario, né la sig.ra Pistone né la madre ottenevano alcuna spiegazione ufficiale e scritta in ordine: all'esclusione di Annamaria Pistone, all'inclusione della sig.ra Spadaro Malomo Vanessa, alla duplice assegnazione in favore della medesima famiglia;

in data 27 febbraio 2024 venivano consegnati gli alloggi a quattro famiglie, tra cui il sig. Spadaro Malomo Angelo e la figlia Vanessa, padre e figlia, beneficiari di due alloggi distinti, mentre la sig.ra Pistone, residente storica e direttamente colpita dall'incendio, veniva esclusa;

l'Amministrazione ometteva di informare la stampa dell'esclusione della sig.ra Pistone e dell'assegnazione di due alloggi alla medesima famiglia Spadaro Malomo, in violazione dei principi di trasparenza, imparzialità e buona

amministrazione, di cui alla L. 241 del 1990 e ss.mm., comportamento che appare sintomatico della consapevolezza dell'irregolarità dell'operato;

in data 11 marzo 2024 il legale della sig.ra Pistone inviava formale PEC all'Amministrazione, allegando certificato di residenza, stato di famiglia, bolletta ENEL e verbale dei Vigili del Fuoco, senza ricevere alcun riscontro;

la sig.ra Pistone presentava successivamente denuncia-querela presso la Procura della Repubblica, rimasta di fatto priva di seguito;

a seguito di cambio di difensore, in data 9 dicembre 2024 veniva presentata istanza di accesso agli atti, alla quale l'ex Sub-Commissario rispondeva allegando esclusivamente la determina di assegnazione dell'alloggio ERP al sig. Pistone Antonino (padre) del 2022, senza: considerare le numerose istanze di cambio alloggio presentate dallo stesso, valutare la palese inidoneità dell'alloggio a ospitare due nuclei familiari (un'unica stanzetta e una camera da letto, con presenza di figlie minorenni), svolgere alcuna istruttoria sulla vita reale, autonoma e documentata della sig.ra Annamaria Pistone;

veniva peraltro allegato un documento obsoleto (stato di famiglia 2023 del padre, recante ancora la via del Proto), invece di un documento aggiornato alla data dell'incendio (1.2.2024), dal quale sarebbe emerso che Annamaria Pistone non faceva più parte del nucleo familiare paterno già dal 2023;

dal confronto tra il contratto ENEL intestato ad Annamaria Pistone (2022) e il documento obsoleto utilizzato per il diniego, emerge chiaramente che già prima dell'incendio la baracca di via del Proto n. 54 ospitava più nuclei familiari, circostanza che rende il diniego in violazione dell'art. 4, comma 1, dello Statuto di ARISME;

dalla documentazione prodotta emerge una grave carenza istruttoria, poiché gli assistenti sociali non hanno acquisito i verbali ufficiali della Questura relativi alla sera dell'incendio, nei verbali interni risultano mancanti almeno due famiglie rispetto alle sei baracche coinvolte, vi è discordanza tra le qualifiche di domiciliato e residente attribuite agli stessi soggetti, non risulta annotata la presenza della sig.ra Pistone sul posto, nonostante la stessa avesse interloquuto con il personale comunale in merito all'ospitalità alberghiera e alla possibilità di portare con sé il

cane salvato dai Vigili del Fuoco;

il diniego è stato fondato esclusivamente su documenti interni, attribuendo loro prevalenza sui verbali ufficiali della Questura, e sul presupposto - non veritiero - che la sig.ra Pistone non fosse presente sul posto;

è emerso che due membri della stessa famiglia (Spadaro Malomo Angelo, residente, e Spadaro Malomo Vanessa, non residente dal 2020) sono stati censiti come due nuclei distinti e beneficiari di due alloggi separati, mentre alla sig.ra Pistone è stato opposto il criterio 'una baracca - un alloggio', applicato in modo selettivo e illogico;

il TAR ha rigettato il ricorso d'urgenza ritenendo che la sig.ra Pistone avesse già beneficiato di un alloggio nel 2022 con il padre, senza considerare la realtà fattuale, documentata e attuale della sua condizione abitativa autonoma;

l'Amministrazione ha successivamente recintato l'area senza alcuna comunicazione alla sig.ra Pistone e, in data 7 novembre 2025, le ha notificato ordinanza di sgombero esecutivo per esigenze di avvio dei cantieri, senza alcuna soluzione abitativa temporanea o provvisoria, lasciando lei e il compagno letteralmente senza tetto, nonostante fossero ancora pendenti i termini per l'appello al CGA;

peraltro, dopo il rigetto dell'istanza cautelare, la recinzione è stata rimossa ed i lavori di cantiere non risultano tutt'oggi avviati;

la vicenda non integra un mero errore burocratico, ma configura una violazione diretta dei principi costituzionali (artt. 2, 3, 34 e 97 Cost.), del dovere di solidarietà sociale, nonché della ratio dell'art. 11-ter del D.L. 44/2021, convertito con modificazioni dalla L. 28 maggio 2021, n. 76, che non mira a punire la precarietà abitativa ma ad eliminarla garantendo una sistemazione dignitosa;

risulta ancor più grave se si considera che il Commissario straordinario e il Sub-Commissario dispongono di poteri derogatori finalizzati proprio a scongiurare emergenze abitative, poteri che - come emerso anche da notizie giornalistiche - sono stati esercitati in favore di cinque famiglie del rione Taormina prive di requisiti anagrafici, mentre non sono stati applicati alla sig.ra Pistone, residente storica e mai occupante abusiva;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti, ampiamente documentati, e quali iniziative intenda adottare per garantire il rispetto dello Statuto di ARISME (art. 4, comma 1) e dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa;

per quali ragioni sia stata esclusa la sig.ra Annamaria Pistone dall'assegnazione emergenziale, nonostante la residenza storica, l'incendio subito e la documentazione prodotta, e perché siano stati assegnati due alloggi separati a membri della medesima famiglia, di cui uno non residente;

perché non sia mai stata attivata l'autotutela, nonostante le evidenti irregolarità, le omissioni istruttorie, l'uso di documenti obsoleti, la disparità di trattamento e le reiterate istanze difensive, comprensive anche dell'autodichiarazione del padre della sig.ra Pistone sull'impossibilità di coabitazione per inidoneità strutturale dell'alloggio ERP assegnato nel 2022;

se ritengano conforme ai principi di buona amministrazione e dignità umana il trattamento riservato alla sig.ra Pistone, lasciata esposta ad amianto, poi sgomberata senza soluzioni alternative e infine ridotta a una condizione di senza tetto;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché per ripristinare la legalità violata nella gestione delle assegnazioni di via del Proto;

quali misure intendano adottare anche in favore del sig. Pistone Antonio, padre della sig.ra Annamaria, al fine di assicurare la ricollocazione in un alloggio idoneo, considerati: gli anni di attesa, la presenza di soggetti fragili e di un minore, la comprovata inidoneità dell'alloggio attuale, la necessità di tutelare la dignità umana e la salute psico-fisica dei componenti del nucleo.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2806 - Chiarimenti in ordine alle criticità evidenziate dalla Corte dei Conti nella gestione delle liste d'attesa del Servizio sanitario regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Adorno Erminia Lidia; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2806 - Chiarimenti in ordine alle criticità evidenziate dalla Corte dei Conti nella gestione delle liste d'attesa del Servizio sanitario regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti ha, di recente, inviato al Governo regionale e ai vertici delle Aziende sanitarie e ospedaliere una dettagliata relazione avente ad oggetto la gestione delle liste d'attesa in campo sanitario e le procedure di riduzione avviate a livello regionale, evidenziando gravi criticità sul piano organizzativo, contabile e informativo;

pur trattandosi ancora di un documento sottoposto al contraddittorio con la Regione Siciliana - e per questo passibile di eventuali correttivi e chiarimenti - è uno strumento idoneo a mettere in chiaro come il mondo della sanità nell'isola si muova senza un'adeguata capacità di coordinamento tra i vari attori in campo;

come riportato dagli organi di stampa, alla sanità regionale viene contestata la coerenza e l'affidabilità dei dati trasmessi dalle aziende sanitarie in relazione alle attività di recupero e di riduzione delle liste d'attesa del periodo ricompreso tra il 2020 e il 2024, rilevando talune situazioni palesemente incongrue rispetto alla percezione reale dei tempi di attesa da parte dei cittadini;

in particolare, i magistrati contabili contestano le auto-dichiarazioni fornite dalle Aziende sanitarie ove è stata riscontrata la presenza di dati sovrastimati o addirittura 'azzerati' senza un adeguato e oggettivo riscontro

dell'effettiva erogazione delle prestazioni arretrate, l'inadeguatezza dei flussi informativi circa la reale consistenza delle liste d'attesa, monitoraggi non omogenei e sistemi informativi frammentati e la mancanza di verifiche sistematiche da parte della Regione e delle Aziende sulla correttezza dei dati comunicati;

considerato che:

numerose sono le carenze sollevate dalla Corte dei Conti in ordine all'organizzazione dell'attività libero professionale svolta dai medici in regime di intramoenia, cioè utilizzando le strutture della sanità pubblica;

confrontando l'attività intramoenia con i ritardi nelle prestazioni ordinarie della sanità pubblica, è stata rilevata la grave carenza di adeguate disposizioni organizzative per assicurare il rigoroso rispetto della normativa e dei limiti connessi all'esercizio dell'attività privata, nonché l'assenza di controlli effettivi da parte delle Aziende;

le aziende sanitarie sarebbero tenute a mettere in campo adeguate modalità di rilevazione dell'impegno orario che ciascun professionista dedica all'attività istituzionale pubblica e quanto all'attività libero professionale, con l'obiettivo di controllare che la seconda non superi quella eseguita nell'orario di lavoro;

i magistrati contabili hanno paventato il rischio che una gestione non correttamente monitorata dell'attività intramoenia possa di fatto incidere sull'abbattimento delle liste d'attesa pubbliche, rallentandone la riduzione e aggravando, nel contempo, i costi a carico del bilancio regionale;

il Piano nazionale di governo delle liste di attesa, varato per il triennio 2019-2021, prevede che, in caso di sfioramento dei tempi massimi d'attesa per le prestazioni in regime ordinario, l'attività libero professionale, salvo l'esecuzione di prestazioni già prenotate, debba essere bloccata;

come si legge nel documento della Corte dei Conti, 'Allo stato degli atti istruttori, non risulta che siano state adottate disposizioni organizzative per la corretta applicazione della normativa citata, poiché non sembra che gli enti sanitari procedano ad effettuare verifiche e riscontri, in considerazione dell'evidenza

documentale dell'assenza di limiti, vincoli e controlli sull'autorizzazione dell'attività libero-professionale, nonostante il perdurante mancato rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni richieste dai cittadini utenti del sistema sanitario regionale';

sulla scorta delle informazioni fornite dalle nove aziende sanitarie provinciali e dalle aziende ospedaliere dell'isola, il giudizio che fornisce la Corte dei Conti sul Sovracup non appare risolutivo per la riduzione delle liste d'attesa;

come si legge nel documento 'I dati relativi alle prestazioni da recuperare e alle prestazioni recuperate nel periodo 2020-2024 sono autodichiarati dalle singole aziende e spesso sovrastimati rispetto allo loro reale consistenza. A seguito di attività di recall e bonifica delle liste, oltre il 90% delle prestazioni specialistiche e l'80% dei ricoveri, in lista d'attesa, sono stati eliminati senza che l'attività sanitaria sia stata effettivamente resa';

sotto il profilo finanziario, la Corte ha richiamato le risorse straordinarie messe a disposizione dalla Regione siciliana negli ultimi anni per il recupero delle prestazioni non erogate, quantificate complessivamente in oltre 50 milioni di euro per il biennio più recente, destinati alle Aziende sanitarie e ospedaliere in attuazione del Piano Operativo per il recupero delle liste d'attesa e dei relativi decreti assessoriali;

la relazione della Corte dei Conti evidenzia come, nonostante tali stanziamenti, l'impatto sul reale smaltimento delle liste d'attesa sia risultato assai limitato, all'interno di un quadro complessivo poco trasparente;

preso atto che:

la Corte dei Conti ha richiamato la carenza di trasparenza della Regione in ordine alla pubblicazione dei dati sui tempi di attesa e il recupero dell'arretrato, rilevando l'assenza o l'incompletezza del Portale Salute regionale, il non corretto o incompleto funzionamento del sistema Sovracup e la difficoltà per l'utenza di disporre di informazioni chiare, aggiornate e facilmente accessibili sulle possibilità di prenotazione e sui tempi medi di erogazione delle prestazioni;

i rilievi della Corte dei Conti incidono direttamente sulla tutela del diritto alla salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione e dalla

normativa statale e regionale, e sui livelli essenziali di assistenza, che richiedono non solo l'erogazione delle prestazioni, ma anche il loro rispetto entro termini temporalmente definiti e omogenei sul territorio;

la presenza di dati incompleti, incoerenti o non verificati sulla consistenza e sul recupero delle liste d'attesa compromette ogni seria valutazione dell'efficacia delle politiche regionali e aziendali, vanificando gli strumenti programmatori (Piani regionali e operativi) e l'impiego di ingenti risorse pubbliche destinate al settore;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare nei confronti delle Aziende sanitarie e ospedaliere, a seguito dei rilievi della Corte dei Conti sulle liste di attesa, per abbreviarne i tempi;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di garantire la piena e corretta applicazione della normativa in materia di attività libero-professionale intramoenia, rafforzare gli obblighi di controllo delle Aziende sull'intramoenia, prevenire e sanzionare eventuali comportamenti che creano un nesso tra l'allungamento delle liste d'attesa pubbliche e l'incremento delle prestazioni a pagamento;

quali iniziative intendano predisporre per controllare il rapporto tra visite intramoenia e visite al servizio sanitario nazionale;

quali misure intendano utilizzare al fine di garantire un valido ed efficiente sistema di monitoraggio delle liste d'attesa in grado di integrare i flussi informativi aziendali con le piattaforme regionali come il Sovracup, prevedendo l'obbligo di pubblicazione periodica e trasparente dei tempi di attesa e degli esiti dei piani di recupero.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 gennaio 2026)

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI
PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 2808 - Chiarimenti ed interventi urgenti sulla SP 12, versante ovest di Niscemi (CL), interessata dalla frana del 16 gennaio.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2808 - Chiarimenti ed interventi urgenti sulla SP 12, versante ovest di Niscemi (CL), interessata dalla frana del 16 gennaio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nella notte del 16 gennaio si è verificata una frana di grave entità che ha causato il cedimento di un tratto di strada, circa 3 chilometri, lungo la SP 12 nel versante ovest di Niscemi, nell'ex provincia di Caltanissetta, collegamento fondamentale tra Niscemi, Gela e la statale 117 bis verso Catania;

la frana ha reso il tratto di strada non transitabile e ha portato alla chiusura preventiva di due scuole, Belvedere e Canale-Don Bosco, l'interruzione della fornitura del gas in tutta la città, allo sgombero di 35 persone dalle proprie abitazioni considerate a rischio e una condizione di grave isolamento territoriale per cittadini, famiglie e imprese agricole;

l'evento si è verificato in un'area classificata da anni ad elevatissimo rischio idrogeologico rendendo la SP12 un punto critico per la sicurezza e la viabilità locale e ha interessato un territorio che in passato era già stato colpito da un precedente analogo e devastante evento franoso nel 1997 che ha danneggiato la SP 10, a seguito del quale erano stati programmati interventi strutturali mai completati;

a quasi trent'anni di distanza, infatti, la messa in sicurezza del versante risulta ancora parziale, frammentata e insufficiente, nonostante l'esistenza di studi, progetti esecutivi e finanziamenti già stanziati, alcuni dei quali, come quelli relativi al torrente Benefizio per circa 10

milioni di euro, risultano aggiudicati ma mai avviati, configurando una situazione di gravissima inerzia amministrativa;

dal 1997 ad oggi, infatti, nonostante il PNRR abbia una dotazione finanziaria di circa 2,5 miliardi dei quali il 40% destinati al Mezzogiorno, sono stati realizzati solo due dei lotti previsti per la messa in sicurezza del versante, mentre risultano ancora necessari ulteriori interventi per completare il quadro complessivo;

alla prima firmataria della presente interrogazione è stato, inoltre, segnalato che risultano ad oggi gravi ritardi nella realizzazione del depuratore fognario di Niscemi, infrastruttura strategica per la tutela ambientale e per l'equilibrio idrogeologico dell'area, ritardi sui quali la Regione non ha mai fornito chiarimenti esaustivi e che potrebbero aver inciso sulle condizioni del versante;

considerato che:

la gravità di tale evento, assolutamente prevedibile, rappresenta l'ennesima dimostrazione di una programmazione incompleta e di ritardi inaccettabili a danno della popolazione, con evidente responsabilità politica e amministrativa grave, condivisa tra Comune di Niscemi, Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, Genio Civile, Regione Siciliana e Stato, che impongono una chiara ricostruzione delle azioni poste in essere da ciascun ente;

l'evento franoso del 16 gennaio lungo la SP 12 nel versante ovest di Niscemi, che ne ha comportato la chiusura, non può in alcun modo essere considerato un evento imprevedibile ma si inserisce in un quadro di conclamata fragilità idrogeologica, noto da decenni, già manifestatosi in maniera drammatica con la frana del 1997 nella SP 10;

ingenti risorse nazionali ed europee, comprese quelle del PNRR sono state destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico, e ciò nonostante sul territorio di Niscemi sono stati realizzati solo due lotti di consolidamento, lasciando scoperti interi fronti di instabilità;

la chiusura della SP 12, se prolungata, comporta disagi significativi per la popolazione e ancor più per gli operatori agricoli che devono recarsi presso le proprie aziende, i quali saranno costretti a percorrere diversi chilometri in più per gli spostamenti quotidiani con i danni

economici che ciò comporterà al comparto agricolo;

a ciò si aggiunga che tale chiusura comporta un sovraccarico di traffico su arterie alternative, in particolare la SP 10, che presentano già condizioni strutturali precarie, con un concreto rischio di ulteriori cedimenti esponendo la popolazione quotidianamente a rischi alla propria incolumità e sicurezza oltre a comportare una comprensibile situazione di incertezza per le famiglie interessate dagli sgomberi;

è divenuto improcrastinabile oltre che necessario, per i motivi sopra descritti, che il Governo regionale intervenga urgentemente per arginare i danni provocati dalla frana del 16 gennaio con verifiche tecniche di monitoraggio geologico e interventi straordinari per il ripristino della sicurezza e della viabilità con tempi chiari e certi, occorre, altresì che, a quasi trent'anni dalla frana del 1997, venga fatto il punto sullo stato dei lotti di consolidamento previsti, sul ruolo svolto dai diversi enti competenti, sulle azioni di sollecito effettivamente intraprese nonché chiarire lo stato di avanzamento del depuratore fognario, infrastruttura strategica per la tutela ambientale e la stabilità del territorio;

per sapere:

se abbiano intenzione di fare chiarezza sulle cause della frana del 16 gennaio 2026 che ha causato il cedimento di un tratto di strada, circa 3 chilometri, lungo la SP 12 nel versante ovest di Niscemi, in provincia di Caltanissetta e se esista una relazione ufficiale redatta dagli organi competenti;

se intendano e/o abbiano intenzione di adottare urgentemente medio tempore misure ed interventi immediati e straordinari per il ripristino in sicurezza della SP 12, al fine di ridurre lo stato di elevata pericolosità, prevenire ulteriori cedimenti e tutelare la popolazione, indicando tempi, risorse economiche e soggetti attuatori e quali misure di monitoraggio geologico siano attualmente in atto;

quali siano le motivazioni che ad oggi, nonostante le risorse nazionali ed europee, comprese quelle del PNRR destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico, sul territorio di Niscemi sono stati realizzati solo due lotti di consolidamento e messa in sicurezza del versante ovest di Niscemi, lasciando scoperti interi fronti

di instabilità, se sia previsto un cronoprogramma aggiornato e se siano state intraprese attività di sollecito nei confronti degli enti interessati;

quale sia lo stato di avanzamento del depuratore fognario di Niscemi, quali i tempi di realizzazione, se è stato presentato un progetto e richieste di finanziamento da parte del Comune e degli altri enti competenti per fronteggiare il dissesto dei due pendii e quali siano le cause dei ritardi accumulati e se tali ritardi abbiano contribuito, direttamente o indirettamente, all'aggravarsi delle condizioni di instabilità del versante interessato dalla frana.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 gennaio 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 2809 - Notizie in merito all'infrastruttura per le telecomunicazioni di proprietà INWIT S.P.A in corso di realizzazione nella borgata di Mondello.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2809 - Notizie in merito all'infrastruttura per le telecomunicazioni di proprietà INWIT S.P.A in corso di realizzazione nella borgata di Mondello.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella borgata di Mondello, in via Gallo n. 37/B, è in corso la realizzazione di una nuova infrastruttura per telecomunicazioni, installata sul lastrico solare di un immobile di proprietà privata, destinata ad ospitare impianti di telefonia mobile, con struttura di proprietà della

società INWIT S.p.A.;

l'area interessata è caratterizzata da elevata densità abitativa, prossimità ad altri impianti analoghi già esistenti e presenza di vincoli paesaggistici, storici e urbanistici insistenti sull'intero ambito territoriale della borgata di Mondello;

nello specifico, l'area risulta essere sottoposta a vincolo di notevole interesse pubblico, ai sensi del Decreto Assessoriale n. 5478 del 23 marzo 1995, pubblicato nella G.U.R.S. n. 30 del 3 giugno 1995;

rilevato che:

sono pervenute numerose segnalazioni da parte di residenti e di rappresentanti istituzionali in ordine alla legittimità delle opere in corso, alla carenza di informazioni sul procedimento autorizzativo e alla possibile assenza di titoli e pareri;

dagli atti richiamati nella documentazione trasmessa dagli uffici competenti risulta, allo stato, l'assenza di istanze o autorizzazioni edilizie riferibili all'intervento, nonché la mancata presentazione di istanza ad ARPA Sicilia per il parere sui campi elettromagnetici;

sono stati, altresì, segnalati interventi su alberature di grandi dimensioni in area vincolata, senza che risulti acquisita la preventiva autorizzazione;

risultano segnalate e documentate potenziali violazioni della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle condizioni di esecuzione delle attività in cantiere e al rispetto delle disposizioni vigenti per le attività svolte in condizioni di esposizione prolungata al caldo;

considerato che:

la realizzazione di infrastrutture per telecomunicazioni in contesti ad alta densità abitativa e sottoposti a vincolo paesaggistico richiede un iter autorizzativo completo e trasparente, coordinato tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti;

la presenza di più impianti nello stesso ambito territoriale rende necessario assicurare una valutazione complessiva e coerente del

procedimento, anche in termini di localizzazione e tutela del contesto;

l'assenza di indirizzi e criteri regionali omogenei in materia di localizzazione degli impianti di telecomunicazione limita la capacità di pianificazione degli enti locali e accresce il rischio di soluzioni non coerenti con le specificità territoriali e paesaggistiche;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'intervento in corso in via Gallo n. 37/B e quale sia lo stato del procedimento amministrativo relativo alla realizzazione dell'infrastruttura, con particolare riferimento ai titoli edilizi, paesaggistici e ambientali eventualmente rilasciati o richiesti;

se siano stati acquisiti i pareri degli enti competenti, in particolare della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali e di ARPA Sicilia, e quali siano, ove disponibili, gli esiti delle relative valutazioni;

se il Genio Civile abbia acquisito e verificato la documentazione relativa alla conformità edilizia e statica dell'immobile interessato e se siano in corso accertamenti sulla legittimità delle opere già realizzate;

se siano stati effettuati controlli in ordine al rispetto dei vincoli paesaggistici e ambientali insistenti sull'area, nonché in merito agli interventi eseguiti sulle alberature presenti;

quali iniziative intendano assumere a seguito delle segnalazioni, delle istanze di accesso agli atti, degli atti formali di contestazione trasmessi agli uffici competenti e della petizione popolare presentata;

se intendano adottare misure cautelari, incluse eventuali sospensioni dei lavori, qualora emergano profili di irregolarità procedimentale o autorizzativa, e quali determinazioni conseguenti si intendano assumere nei confronti del soggetto realizzatore;

se, alla luce delle criticità emerse nel caso in oggetto, intendano adottare indirizzi o strumenti di coordinamento regionale in materia di localizzazione degli impianti di telecomunicazione, al fine di assicurare criteri omogenei di tutela paesaggistica, ambientale e sanitaria e di supportare l'attività pianificatoria degli enti

locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(20 gennaio 2026)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2810 - Notizie urgenti in merito al mancato raggiungimento degli obiettivi del programma GOL ed alla conseguente riduzione dei finanziamenti per le politiche attive del lavoro.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2810 - Notizie urgenti in merito al mancato raggiungimento degli obiettivi del programma GOL ed alla conseguente riduzione dei finanziamenti per le politiche attive del lavoro.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, finanziato con risorse del PNRR e fondi comunitari, è stato concepito quale strumento strategico per la formazione, il reinserimento lavorativo e l'aggiornamento delle competenze di giovani e disoccupati, in larga parte ex percettori di reddito di cittadinanza;

per la Regione siciliana il programma prevedeva, nel biennio 2024-2025, il coinvolgimento complessivo di n. 127.459 beneficiari;

dai dati ufficiali pubblicati dal Governo nazionale in Gazzetta Ufficiale emerge che, a fronte di tale obiettivo, in Sicilia sarebbero stati effettivamente presi in carico soltanto n. 52.091 utenti, con un grave scostamento rispetto ai target programmati;

considerato che:

tale risultato ha determinato una sensibile riduzione delle risorse assegnate alla Regione siciliana per l'annualità 2026, che passano da 44 milioni di euro complessivi per il biennio precedente ad appena 8,383 milioni di euro, per un totale di circa 52,396 milioni;

altre Regioni, come Campania, Lombardia, Lazio e Puglia, hanno invece mantenuto livelli di finanziamento significativamente superiori, avendo raggiunto risultati più coerenti con gli obiettivi previsti dal programma;

la riduzione delle risorse comporta un drastico abbassamento del numero di beneficiari previsti per il 2026, stimati in un massimo di 4.780 unità, con evidenti ricadute negative sulle politiche attive del lavoro in Sicilia;

le principali associazioni rappresentative degli enti di formazione professionale (Anfop, Cenfop, Federterziario, Iform, Forma Sicilia, Forma.Re, Assofor) hanno denunciato gravi criticità strutturali nella governance regionale del programma, riconducibili alla frammentazione delle competenze tra più assessorati e dipartimenti, a carichi amministrativi arretrati, a procedure di rendicontazione complesse e a una persistente carenza di personale;

la gestione del Programma GOL risulta divisa tra l'Assessorato della Formazione professionale e l'Assessorato del Lavoro, peraltro recentemente interessato da una fase di instabilità politica e amministrativa;

l'Assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione professionale ha annunciato l'intenzione della Regione di stanziare ulteriori 100 milioni di euro di fondi comunitari per l'attivazione di nuovi percorsi formativi, attraverso la cosiddetta 'terza finestra dell'Avviso 7'.

per sapere:

quali siano le cause specifiche, amministrative e politiche, che hanno determinato il mancato raggiungimento dei target del Programma GOL in Sicilia nel biennio 2024-2025;

se ritengano adeguato l'attuale assetto di governance del programma e se non intenda procedere a una riorganizzazione unitaria delle competenze,

al fine di evitare ulteriori perdite di risorse e ritardi nell'attuazione;

quali iniziative urgenti intendano adottare per recuperare il gap accumulato e scongiurare ulteriori riduzioni di finanziamenti nazionali e comunitari destinati alle politiche attive del lavoro;

con quali tempi, modalità e criteri verranno impiegati i preannunciati 100 milioni di euro di fondi comunitari aggiuntivi e se tali risorse siano già disponibili e programmate;

se non ritengano opportuno riferire all'Assemblea Regionale Siciliana sull'andamento complessivo del Programma GOL, anche alla luce delle gravi ricadute occupazionali e sociali per migliaia di giovani e disoccupati siciliani.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(21 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2811 - Notizie urgenti in merito al crollo di parti del soffitto e alla conseguente inagibilità di alcune aule presso il Liceo 'Danilo Dolci' di Brancaccio, Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2811 - Notizie urgenti in merito al crollo di parti del soffitto e alla conseguente inagibilità di alcune aule presso il Liceo 'Danilo Dolci' di Brancaccio, Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

presso il Liceo 'Danilo Dolci' di via Fichidindia, nel quartiere Brancaccio di Palermo, si è verificato il distacco e il crollo di calcinacci, intonaco e parti di cartongesso dai soffitti di alcune aule dell'istituto;

il crollo, avvenuto in assenza di studenti in aula, non ha causato feriti, ma ha generato forte preoccupazione tra studenti, famiglie, docenti e personale ATA;

a seguito dell'evento sono state dichiarate inagibili cinque aule, come comunicato dalla Città Metropolitana di Palermo, ente proprietario dell'edificio;

negli ultimi tempi si sarebbero già verificati episodi analoghi di caduta di parti del tetto, culminati nel crollo di una porzione di un'ala dell'istituto;

considerato che:

gli studenti del liceo hanno organizzato un sit-in di protesta, denunciando il rischio concreto per la propria incolumità e chiedendo interventi immediati di messa in sicurezza;

secondo quanto riportato, le attività didattiche sarebbero proseguite regolarmente nonostante le condizioni di rischio segnalate;

gli studenti e i genitori hanno evidenziato come, anche in presenza di allerta meteo, vi siano timori per ulteriori cedimenti strutturali;

tra le richieste avanzate vi è anche la possibilità di ricorrere temporaneamente alla didattica a distanza, nelle more della completa messa in sicurezza dell'edificio;

la sicurezza degli edifici scolastici rappresenta un presupposto essenziale e irrinunciabile per l'esercizio del diritto allo studio sancito dalla Costituzione;

episodi di questo tipo evidenziano criticità strutturali e manutentive che necessitano di interventi programmati, tempestivi e strutturali;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato strutturale del Liceo 'Danilo Dolci' di Palermo e se siano stati acquisiti gli esiti ufficiali dei sopralluoghi effettuati;

quali interventi urgenti si intendano adottare, in raccordo con la Città Metropolitana di Palermo, per garantire la piena sicurezza degli studenti, del personale scolastico e dell'intera comunità

educativa;

se sia stato verificato il rispetto delle norme di sicurezza e manutenzione previste per gli edifici scolastici;

se non si ritengano opportuno prevedere, in via temporanea e straordinaria, soluzioni alternative (quali la sospensione delle lezioni in presenza o la didattica a distanza) fino al completo ripristino delle condizioni di agibilità;

se intendano avviare o rafforzare un piano di monitoraggio e manutenzione degli edifici scolastici al fine di prevenire il ripetersi di simili episodi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(21 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2812 - Notizie urgenti in merito all'attuazione del Programma nazionale equità nella salute 2021-2027 nell'ASP di Trapani e alle criticità emerse nella distribuzione gratuita di farmaci per il contrasto alla povertà sanitaria.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2812 - Notizie urgenti in merito all'attuazione del Programma nazionale equità nella salute 2021-2027 nell'ASP di Trapani e alle criticità emerse nella distribuzione gratuita di farmaci per il contrasto alla povertà sanitaria.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES) 2021-2027 è finalizzato al contrasto della cosiddetta povertà sanitaria, attraverso interventi di medicina di prossimità rivolti a soggetti in condizione di vulnerabilità socio-economica;

l'ASP di Trapani risulta destinataria di risorse

europee, a valere sul FESR e sul FSE+, per un importo complessivo pari a 4.072.905,93 euro, da impiegare per il potenziamento dell'accesso alle cure e la riduzione delle disuguaglianze sanitarie;

tra le azioni previste rientra la distribuzione gratuita di farmaci a favore di individui che, per condizioni economiche, sociali o abitative, non riescono ad accedere adeguatamente ai servizi sanitari;

considerato che:

l'ASP di Trapani ha inizialmente emanato un avviso pubblico rivolto alle farmacie rurali, che tuttavia non ha prodotto risultati sufficienti, lasciando scoperte aree rilevanti del territorio provinciale;

risultano, infatti, privi di adeguata copertura diversi Distretti sanitari, tra cui Marsala, Mazara del Vallo, Alcamo e Pantelleria, territori caratterizzati da significative fragilità socio-economiche;

solo successivamente l'Azienda sanitaria ha deciso di estendere l'avviso alle farmacie urbane, nel tentativo di colmare le lacune emerse nella fase iniziale;

il corretto e tempestivo utilizzo delle risorse del PNES rappresenta un elemento essenziale per garantire il diritto alla salute e per dare concretezza ai principi di equità, non discriminazione e inclusione sociale, nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

eventuali ritardi, inefficienze o carenze organizzative rischiano di compromettere l'efficacia del programma, penalizzando proprio le fasce di popolazione più fragili;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità emerse nell'attuazione del PNES da parte dell'ASP di Trapani, con particolare riferimento al mancato coinvolgimento iniziale delle farmacie nei Distretti di Marsala, Mazara del Vallo, Alcamo e Pantelleria;

quali siano le ragioni del fallimento del primo avviso pubblico rivolto alle farmacie rurali e se siano state effettuate valutazioni preventive sull'effettiva capacità di copertura territoriale;

in che modo intendano garantire una distribuzione omogenea ed efficace dei farmaci gratuiti sull'intero territorio provinciale, evitando disparità tra aree urbane, rurali e insulari;

quale sia lo stato di avanzamento della spesa delle risorse pari a oltre 4 milioni di euro assegnate all'ASP di Trapani e quali controlli siano previsti sull'utilizzo dei fondi;

se non ritengano opportuno rafforzare le azioni di coordinamento e monitoraggio affinché il Programma nazionale equità nella salute produca risultati concreti e misurabili nel contrasto alla povertà sanitaria.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(21 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2814 - Provvedimenti urgenti per il ristoro agli agricoltori dei danni causati dal ciclone 'Harry'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2814 - Provvedimenti urgenti per il ristoro agli agricoltori dei danni causati dal ciclone 'Harry'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nei giorni scorsi una eccezionale ondata di maltempo ha investito la Sicilia, con il ciclone 'Harry' che ha flagellato l'intera isola con venti fortissimi, mareggiate e piogge battenti; particolarmente colpita la parte orientale della regione dove le raffiche di vento hanno raggiunto i 100 km orari causando ingenti danni ai porti e alle

imbarcazioni, mentre le forti piogge hanno allagato i campi e provocato frane e smottamenti;

nella Città Metropolitana di Catania, la furia del mare grosso ha devastato gli arenili trascinando muretti e barriere di contenimento; l'acqua ha distrutto stabilimenti balneari e tutti gli esercizi commerciali prossimi ai litorali;

particolarmente colpito appare il settore agricolo, con i rappresentanti delle associazioni di categoria che denunciano la perdita di gran parte del raccolto stagionale, in particolare di agrumi, con i frutti letteralmente strappati dagli alberi dalla devastante potenza del vento, ma danni si registrano anche per i terreni seminativi, allagati dallo straripamento dei fiumi;

per sapere se non ritengano di dovere proporre al Consiglio dei Ministri la proclamazione dello stato di calamità naturale, procedendo all'individuazione dei danni patiti dai comparti economici più colpiti, come l'agricoltura, nonché alla predisposizione di misure economiche per il sostegno dei produttori ed in favore dei Comuni per il ripristino delle infrastrutture danneggiate.

(21 gennaio 2026)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 2816 - Chiarimenti circa lo stato di inagibilità del porto di Marinella di Selinunte (TP) ed il cronico ritardo negli interventi strutturali di adeguamento del molo di sopraflutto.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2816 - Chiarimenti circa lo stato di inagibilità del porto di Marinella di Selinunte (TP) ed il cronico ritardo negli interventi strutturali di adeguamento del molo di sopraflutto.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il porticciolo di Marinella di Selinunte (TP) è un'infrastruttura vitale per la marineria locale e l'indotto turistico, con una capacità di circa 90 posti barca per imbarcazioni di lunghezza massima fino a 8 metri;

l'assetto tecnico del porticciolo prevede una darsena protetta a ovest da un frangiflutti curvilineo a tre bracci e ad est da una scogliera orientata per SSW; la navigabilità è strutturalmente precaria a causa di fondali bassi (0,50 - 2 m) e fondo marino fangoso;

tali valori sono soggetti a repentini mutamenti a causa dell'interrimento provocato dalle correnti di traversia generate dai venti di Scirocco e Libeccio, che rendono accesso ed uscita dal porto estremamente pericolosi per i naviganti;

alla data odierna l'imboccatura risulta nuovamente paralizzata da un massiccio accumulo di posidonia, trasformando il porto in un 'monumento all'inerzia' e rendendo i pescatori prigionieri dell'incapacità amministrativa regionale;

considerato che:

da anni si denunciano le medesime criticità, ma il Governo regionale ha finora optato esclusivamente per soluzioni tampone ed emergenziali del tutto inefficaci nel medio periodo, come dimostrato da quanto descritto;

nello specifico, risulta approvato un progetto per l'esecuzione dei lavori denominati 'Trasporto a discarica della posidonia abbancata presso il porto di Marinella di Selinunte nel comune di Castelvetro (TP)', per il quale è stata impegnata recentemente, con DDG n. 5464 del 29/12/2025, la somma di euro 526.000,00 sul capitolo di spesa 672008;

l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità ha promesso a più riprese la trasformazione dell'approdo di Selinunte in 'Porto Regionale', promettendo rifacimenti strutturali ed adeguamenti che, ad oggi, rimangono confinati agli annunci di stampa mentre i cantieri non sono mai partiti;

la somma stanziata per il trasporto a discarica della posidonia abbancata graverà sulle casse

pubbliche regionali per un intervento che, senza modifiche strutturali e definitive al molo, sarà reso vano dalla prima mareggiata invernale che, verosimilmente, rideterminerà l'accumulo massiccio della posidonia in tempi brevi, rendendo l'impiego di tali risorse pubbliche aleatorio e privo di efficacia durevole;

la spesa reiterata di centinaia di migliaia di euro per lo smaltimento in discarica anziché per il virtuoso riuso o il ripascimento della posidonia configura un potenziale danno erariale, poiché si curano le conseguenze del problema senza rimuoverne, come sembrerebbe più opportuno, le cause e si disperdono improvvidamente preziose biomasse che potrebbero essere riutilizzate per il contrasto all'erosione costiera;

la soluzione tecnica risolutiva, già discussa in sede istituzionale, sembra risiedere nella modifica (allungamento) del molo di sopraflutto, opera necessaria per deviare le correnti di traversia e impedire definitivamente l'accumulo di sedimenti;

alla data odierna i pescatori locali, a causa della suddetta inagibilità, continuano ad essere ostaggio della burocrazia e dell'incapacità della Regione a programmare una soluzione definitiva;

ogni giorno di ritardo delle modifiche strutturali del porticciolo rappresenta una perdita di lavoro e comporta danni irreparabili per un territorio che vive principalmente di pesca e turismo;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravissima situazione di pericolo per la sicurezza della navigazione e della paralisi economica in cui versa la marineria di Selinunte e dei rischi per la pubblica incolumità derivanti da fondali non garantiti e ostruiti;

se vogliano procedere al trasporto in discarica della posidonia accumulata come 'rifiuto' o se intenda predisporre le analisi e le procedure per il riuso e/o il ripascimento costiero, abbattendo così i costi di smaltimento;

se siano previsti ulteriori progetti ed interventi e, in caso affermativo, quali somme intendano stanziare nell'immediato per garantire la navigabilità in sicurezza del porto in maniera definitiva e strutturale;

se intendano provvedere alla progettazione ed alla realizzazione dell'allungamento del molo di sopraflutto e, in caso affermativo, quali somme intenda stanziare e in che tempi preveda l'avvio del relativo iter progettuale;

quale sia lo stato dell'arte dell'iter per la classificazione di Marinella di Selinunte come 'Porto Regionale', se esista un cronoprogramma certo per la progettazione e il finanziamento delle opere definitive e strutturali e, in caso affermativo, cosa prevedano nello specifico;

quali misure urgenti intendano adottare per ristorare i pescatori locali al fine di compensare i danni economici subiti dall'inagibilità forzata dell'approdo.

(21 gennaio 2026)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 2818 - Notizie urgenti in merito l'estensione dell'imposta sostitutiva del 5% sugli emolumenti per lavoro straordinario e pronta disponibilità a tutte le professioni sanitarie del comparto sanitario regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2818 - Notizie urgenti in merito l'estensione dell'imposta sostitutiva del 5% sugli emolumenti per lavoro straordinario e pronta disponibilità a tutte le professioni sanitarie del comparto sanitario regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la legge di bilancio statale per l'anno 2025 ha previsto l'applicazione di un'imposta sostitutiva agevolata del 5% sugli emolumenti relativi al lavoro straordinario e alla pronta disponibilità esclusivamente in favore del personale infermieristico del Servizio sanitario nazionale;

tale misura è stata introdotta con l'obiettivo di valorizzare e sostenere una professione sanitaria essenziale per la tenuta del sistema sanitario, obiettivo certamente condivisibile;

considerato che:

nel Servizio sanitario regionale operano, accanto al personale infermieristico, numerose altre professioni sanitarie appartenenti all'area tecnica, della riabilitazione e della prevenzione, che assicurano quotidianamente prestazioni fondamentali per la diagnosi, la cura, la riabilitazione, la prevenzione e la sicurezza dei luoghi di vita e di lavoro;

nella sola Regione siciliana risultano oltre 12.000 professionisti sanitari iscritti agli Ordini TSRM-PSTRP, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Tecnici sanitari di radiologia medica, Tecnici di laboratorio biomedico, Tecnici di neurofisiopatologia, Tecnici audiometristi e audioprotesisti, Tecnici ortopedici, Tecnici della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Assistenti sanitari, Dietisti, Igienisti dentali, Logopedisti, Podologi, Ortottisti, Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Terapisti occupazionali, Educatori professionali, Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro;

tali professionisti operano frequentemente in condizioni di carico lavorativo elevato, con turnazioni gravose, ricorso al lavoro straordinario e alla pronta disponibilità, garantendo la continuità dei servizi sanitari e il rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

la limitazione del beneficio fiscale ad una sola categoria professionale determina una evidente disparità di trattamento tra lavoratori del medesimo comparto sanitario, che svolgono funzioni parimenti essenziali e caratterizzate da analoghi livelli di responsabilità e complessità;

il principio di equità e di valorizzazione del lavoro sanitario dovrebbe trovare applicazione uniforme, evitando interventi settoriali che rischiano di indebolire la coesione e la sostenibilità dell'intero sistema sanitario regionale;

un servizio sanitario moderno ed efficace si fonda su un modello multidisciplinare e interdipendente, nel quale tutte le professioni

sanitarie concorrono, in modo integrato, al perseguimento del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione;

un'estensione del beneficio fiscale anche alle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione avrebbe un impatto economico complessivamente contenuto, a fronte di un significativo valore istituzionale, morale e organizzativo;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità e delle disparità di trattamento determinate dall'applicazione dell'imposta sostitutiva del 5% sugli straordinari e sulla pronta disponibilità limitata alla sola categoria infermieristica;

se intendano attivarsi, nell'ambito delle competenze della Regione siciliana e anche attraverso un'interlocazione con il Governo nazionale, per promuovere un intervento normativo o amministrativo volto a estendere tale beneficio fiscale anche alle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione operanti nel Servizio sanitario regionale;

quali ulteriori iniziative intendano adottare per garantire equità di trattamento e adeguata valorizzazione di tutte le professioni sanitarie che contribuiscono al funzionamento e alla tenuta del sistema sanitario regionale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2819 - Notizie urgenti in merito alle gravi perdite idriche della condotta 'Maniace' nel territorio del Comune di Bronte (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2819 - Notizie urgenti in merito alle gravi perdite

idriche della condotta 'Maniace' nel territorio del Comune di Bronte (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

a partire dal 23 novembre 2025, in contrada Fitene, nel territorio del Comune di Bronte (CT), la condotta idrica denominata 'Maniace', gestita dalla società Acoset S.p.A., risulta interessata da gravissime perdite di acqua potabile;

secondo stime attendibili, la dispersione idrica avrebbe già raggiunto un quantitativo pari ad almeno 4 milioni di litri di acqua potabile, con evidente danno ambientale, economico e sociale;

la condotta 'Maniace' rappresenta l'infrastruttura principale di approvvigionamento idrico per le aree agricole e residenziali a valle, comprese le contrade ScaraVecchia, Barrili e zone limitrofe, caratterizzate da una rilevante presenza di residenti stabili e da un'elevata vocazione agricola;

considerato che:

la perdita idrica a monte determina una sistematica e prolungata carenza di acqua nelle aree a valle, rendendo di fatto inesistente o gravemente insufficiente il servizio idrico erogato da Acoset S.p.A.;

tale situazione non incide esclusivamente sulle attività agricole stagionali, ma arreca un pregiudizio continuo e rilevante ai cittadini residenti tutto l'anno, costretti a sostenere il pagamento di bollette per un servizio non effettivamente reso;

nonostante l'assenza o l'estrema riduzione dell'erogazione idrica, Acoset S.p.A. ha inviato comunicazioni agli utenti del Comune di Bronte, prospettando la possibilità di sospensione del servizio per un presunto utilizzo improprio dell'acqua a fini irrigui;

dai dati di lettura dei contatori emergerebbe, inoltre, la sostanziale assenza di flussi idrici, rendendo logicamente e fisicamente impossibile qualsiasi utilizzo dell'acqua per scopi irrigui;

l'accesso all'acqua potabile costituisce un diritto essenziale della persona e un servizio pubblico fondamentale, la cui erogazione deve

avvenire secondo criteri di continuità, uguaglianza e non discriminazione;

la perdita prolungata di ingenti quantità di acqua potabile, in un contesto regionale caratterizzato da ricorrenti emergenze idriche, rappresenta una condotta di estrema gravità che richiede interventi immediati;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi perdite idriche che interessano la condotta 'Maniace' nel territorio di Bronte e delle conseguenti interruzioni e carenze del servizio idrico;

se intendano disporre con urgenza un intervento ispettivo nei confronti di Acoset S.p.A., al fine di accertare le responsabilità in ordine alla mancata manutenzione e alla tempestiva riparazione della condotta;

se siano state avviate o si intendano avviare iniziative immediate per imporre la riparazione della condotta e la cessazione dello spreco di acqua potabile;

se risultino fondate le segnalazioni relative all'invio di comunicazioni pretestuose agli utenti del Comune di Bronte, con minacce di sospensione del servizio per presunti usi irrigui dell'acqua non riscontrabili nei dati di consumo;

se tali controlli e provvedimenti siano stati adottati anche nei confronti degli utenti degli altri comuni consorziati con Acoset S.p.A. e, in caso contrario, per quali ragioni;

quali iniziative intendano assumere per garantire la parità di trattamento tra i cittadini di Bronte e quelli dei comuni consorziati, nonché la tutela effettiva dei diritti degli utenti del servizio idrico.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2820 - Notizie urgenti in merito alla gestione delle zone carenti di medicina generale, all'applicazione del Ruolo Unico di

Assistenza Primaria (RUAP) ed alle gravi carenze di personale nella sanità territoriale siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2820 - Notizie urgenti in merito alla gestione delle zone carenti di medicina generale, all'applicazione del Ruolo Unico di Assistenza Primaria (RUAP) ed alle gravi carenze di personale nella sanità territoriale siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

negli ultimi anni la sanità territoriale è stata interessata da profonde riforme normative e organizzative, tra cui l'attuazione del PNRR con l'istituzione delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità, la sottoscrizione dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali (ACN) della medicina generale e la definizione degli Accordi Integrativi Regionali (AIR);

tali riforme hanno introdotto il superamento delle tradizionali figure del Medico di Medicina Generale e del Medico di Continuità Assistenziale, sostituite dalla nuova figura del RUAP, medico a ruolo unico di assistenza primaria, chiamato a svolgere attività di assistenza primaria a ciclo di scelta e attività oraria, secondo criteri stabiliti da ACN e AIR;

l'articolo 32, comma 8, dell'ACN prevede che, prima della pubblicazione delle zone carenti, debbano essere completate: l'assegnazione delle ore di attività oraria ai medici già transitati al RUAP e la possibilità per i medici titolari di continuità assistenziale di iscriversi all'elenco per l'apertura dello studio di medicina generale;

considerato che:

i medici titolari prima del 31 dicembre 2024 possono scegliere se transitare o meno nel RUAP, mentre i medici che acquisiscono la titolarità successivamente, inclusi i corsisti diplomati nel 2025, risultano automaticamente inquadrati nel

ruolo unico, con diritto all'apertura dello studio o all'attività oraria prima ancora della pubblicazione delle zone carenti;

nonostante tali disposizioni, l'Assessorato regionale della Salute ha proceduto alla pubblicazione delle zone carenti prima del completamento degli incarichi dei medici già titolari e in assenza di formali provvedimenti di effettivo passaggio al RUAP per numerosi professionisti;

tale gestione avviene in un contesto di grave carenza di medici, aggravato dall'aumento del carico di lavoro legato alla copertura h24 delle Case di Comunità, dai pensionamenti non compensati e dal ricorso sistematico a sostituti e reperibili per garantire i servizi di continuità assistenziale;

si sono già verificate interruzioni o forti criticità di servizio in diversi presidi, tra cui guardie mediche, Punti Territoriali di Emergenza e servizi di continuità assistenziale, nonché ritardi o mancata attivazione delle guardie mediche turistiche in diversi comuni siciliani;

solo una percentuale minima, stimata intorno al 6%, dei medici già in attività ha aderito al RUAP, rendendo di fatto indisponibile una parte significativa dell'attività oraria necessaria al funzionamento del sistema;

nonostante tale quadro emergenziale, i posti messi a bando risultano estremamente esigui e disomogenei sul territorio regionale;

in particolare, nell'ex provincia di Palermo sono stati pubblicati soltanto 29 posti, a fronte degli 82 della provincia di Catania, senza che siano state completate le procedure previste dall'ACN;

alcune Aggregazioni Funzionali Territoriali, tra cui quella di Cefalù, una delle più estese, risultano con zero posti disponibili, mentre il Comune di Palermo dispone di appena 4 posti, con evidenti ripercussioni sull'assistenza ai cittadini;

per sapere:

per quali ragioni l'Assessorato regionale della Salute abbia proceduto alla pubblicazione delle zone carenti in assenza del completamento degli incarichi previsti dall'articolo 32 dell'ACN;

se non ritengano che tale procedura violi gli accordi sottoscritti dalla parte pubblica e dalle organizzazioni sindacali, esponendo la Regione a contenziosi e disfunzioni organizzative;

quali criteri siano stati utilizzati per la determinazione del numero di posti messi a bando, con particolare riferimento alla provincia di Palermo e alle AFT rimaste prive di disponibilità;

se non ritengano necessario sospendere o rivedere immediatamente le zone carenti pubblicate, procedendo a un ricalcolo corretto e trasparente dei fabbisogni reali di medici sul territorio;

quali iniziative urgenti intendano adottare per evitare l'ulteriore depotenziamento della sanità territoriale, garantire la continuità assistenziale e tutelare il diritto alla salute dei cittadini siciliani.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2821 - Notizie urgenti in merito alla grave e persistente assenza di illuminazione sull'autostrada A29.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2821 - Notizie urgenti in merito alla grave e persistente assenza di illuminazione sull'autostrada A29.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'autostrada A29 nel tratto Palermo - Punta Raisi, principale collegamento tra il capoluogo siciliano e l'aeroporto 'Falcone e Borsellino', rappresenta un'infrastruttura strategica per la mobilità regionale, per i pendolari, per il traffico turistico e per i collegamenti di emergenza;

da diversi anni tale tratto autostradale risulta totalmente privo di illuminazione pubblica, in particolare nelle ore serali e notturne, determinando condizioni di percorrenza estremamente pericolose;

considerato che:

la totale assenza di illuminazione compromette gravemente la sicurezza stradale, aumentando il rischio di incidenti, soprattutto in presenza di traffico intenso, condizioni meteo avverse, lavori stradali o veicoli in avaria;

numerosi utenti hanno più volte segnalato la situazione all'ANAS, senza che a tali segnalazioni siano seguiti interventi risolutivi o tempestivi;

la percezione di insicurezza lungo l'intero tratto induce molti cittadini a viaggiare con timore, pur trattandosi di un'arteria fondamentale e quotidianamente utilizzata anche per motivi di lavoro, salute e famiglia;

la protratta inattività nella risoluzione del problema appare inaccettabile, soprattutto alla luce del ruolo strategico dell'autostrada A29 e dell'elevato flusso veicolare che la interessa;

la mancata illuminazione configura un potenziale profilo di responsabilità in termini di sicurezza pubblica e tutela dell'incolumità degli utenti della strada;

per sapere:

se siano a conoscenza della cronica assenza di illuminazione sull'autostrada A29 nel tratto Palermo-Punta Raisi;

se siano stati richiesti chiarimenti formali ad ANAS in merito alle cause della mancata illuminazione e alla persistente assenza di interventi risolutivi;

quali iniziative intendano adottare affinché venga ripristinata l'illuminazione dell'intero tratto autostradale, garantendo condizioni minime di sicurezza per la circolazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 gennaio 2026)

LA VARDERA

N. 2823 - Notizie urgenti in merito alla mancata disponibilità del farmaco 'Stelara' presso l'Ospedale Umberto I di Siracusa ed alla conseguente interruzione della continuità terapeutica per pazienti affetti da patologie croniche.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2823 - Notizie urgenti in merito alla mancata disponibilità del farmaco 'Stelara' presso l'Ospedale Umberto I di Siracusa ed alla conseguente interruzione della continuità terapeutica per pazienti affetti da patologie croniche.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il morbo di Crohn è una patologia cronica infiammatoria intestinale che richiede cure continuative e rigorosamente programmate, la cui interruzione può determinare gravi conseguenze cliniche per i pazienti;

tra i trattamenti biologici utilizzati per il controllo della patologia rientra il farmaco 'Stelara' (ustekinumab), la cui somministrazione avviene secondo un preciso piano terapeutico con tempistiche prestabilite;

i pazienti residenti in Sicilia, pur essendo seguiti anche da centri di alta specializzazione extraregionali, fanno regolarmente riferimento alle farmacie ospedaliere del Servizio sanitario regionale per il ritiro e la somministrazione dei farmaci biologici;

considerato che:

presso la farmacia dell'Ospedale Umberto I di Siracusa, struttura di riferimento territoriale, risulta indisponibile il farmaco Stelara a causa del mancato rinnovo del contratto di fornitura;

tale indisponibilità è stata comunicata agli utenti senza l'indicazione di una data certa per il

ripristino della fornitura;

la situazione ha già determinato, e rischia di determinare ulteriormente, l'interruzione della continuità terapeutica per pazienti cronici, costretti a rinviare o saltare la somministrazione del farmaco per cause esclusivamente burocratiche e amministrative;

l'interruzione o il ritardo nella somministrazione dei farmaci biologici può comportare la riacutizzazione della patologia, l'inefficacia del trattamento e il peggioramento dello stato di salute del paziente;

la continuità assistenziale rappresenta un principio fondamentale del Servizio sanitario nazionale e regionale, ancor più nei confronti dei pazienti affetti da patologie croniche e invalidanti;

risulta inaccettabile che disfunzioni amministrative o ritardi nella gestione delle forniture possano incidere direttamente sul diritto alla salute dei cittadini;

situazioni analoghe, se non affrontate con tempestività, rischiano di diventare sistemiche, minando la fiducia dei cittadini nel Servizio sanitario regionale e incentivando una mobilità sanitaria forzata;

per sapere:

se siano a conoscenza della mancata disponibilità del farmaco Stelara presso l'Ospedale Umberto I di Siracusa;

per quali motivi non sia stato tempestivamente rinnovato il contratto di fornitura del farmaco e chi sia responsabile del relativo procedimento;

quali iniziative immediate intendano adottare per garantire senza ulteriori ritardi la continuità terapeutica dei pazienti affetti da morbo di Crohn e da altre patologie croniche in trattamento con farmaci biologici;

se non ritengano necessario attivare procedure urgenti o alternative di approvvigionamento, anche attraverso altre strutture sanitarie regionali, al fine di evitare interruzioni delle cure;

quali misure strutturali intendano adottare per prevenire il ripetersi di simili disservizi,

assicurando una gestione efficiente e continuativa delle forniture farmaceutiche ospedaliere.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 gennaio 2026)

LA VARDERA

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA IN COMMISSIONE

N. 2817 - Chiarimenti in merito alla realizzazione del nuovo invaso artificiale denominato 'Diga Valentino' nel territorio di Chiusa Sclafani (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta in Commissione)

N. 2817 - Chiarimenti in merito alla realizzazione del nuovo invaso artificiale denominato 'Diga Valentino' nel territorio di Chiusa Sclafani (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Governo regionale ha recentemente annunciato la decisione di procedere alla realizzazione di un nuovo bacino idrico, denominato 'Valentino', con il tentativo di contrastare la grave siccità che affligge il territorio siciliano;

il Governo ha individuato quale potenziale bacino non interamente sfruttato e quindi suscettibile di intercettazione di deflussi quello dei torrenti Valentino, Landro e Fosso dei Mulini con sezione di chiusura nei pressi della località San Carlo in territorio di Chiusa Sclafani (PA) al confine con la porzione nord-occidentale dell'ex provincia di Agrigento, tra i territori comunali di Burgio e Caltabellotta;

il progetto sembra aver già superato una prima ricognizione riguardante le valutazioni idrologiche e idrauliche iniziali, prodromiche alla eventuale realizzazione dell'infrastruttura ed utili alla determinazione dell'eventuale capacità di invaso del suddetto serbatoio artificiale;

considerato che:

per conseguire l'obiettivo prefissato, si è proceduto all'affidamento di un servizio di natura intellettuale, tramite le procedure contemplate dall'art. 50 del D.Lgs. 36 del 2023 e ss.mm., ad una società di ingegneria con la quale, in data

26.05.2025, è stato stipulato lo schema disciplinare di incarico per l'affidamento delle prestazioni tecniche relative al 'Servizio di ingegneria ed architettura per le valutazioni idrologiche ed idrauliche preliminari utili alla determinazione dell'eventuale capacità di invaso di un serbatoio artificiale da denominare Valentino' e finalizzate a valutare la fattibilità della realizzazione dell'infrastruttura in territorio di Chiusa Sclafani (PA) al confine con il territorio provinciale di Agrigento';

con DDG n. 869 del 25.06.2025 è stato approvato l'affidamento del 'Servizio di ingegneria ed architettura per le valutazioni idrologiche ed idrauliche preliminari utili alla determinazione dell'eventuale capacità di invaso di un serbatoio artificiale da denominare 'Valentino' e finalizzate a valutare la fattibilità della realizzazione dell'infrastruttura in territorio di Chiusa Sclafani (PA) al confine con il territorio provinciale di Agrigento' (località San Carlo, torrenti Valentino, Landro e Fosso dei Mulini)';

la Sicilia soffre di una dispersione idrica nelle reti di distribuzione che in molte province supera il 50%;

in diverse aree costiere dell'isola è stata percorsa la strada legata al ripristino o l'installazione di moduli di dissalazione mobili;

molte dighe siciliane sono attualmente limitate nella loro capacità di invaso a causa di sedimenti e mancato collaudo;

l'amministrazione comunale ed i proprietari dei terreni sui quali è prevista l'opera, in rappresentanza della comunità di Chiusa Sclafani, territorio su cui dovrebbe sorgere in futuro la nuova Diga Valentino, hanno espressamente affermato la propria contrarietà al progetto, motivandola puntualmente, e duramente stigmatizzato l'assenza di interlocuzioni con il Governo regionale; (<https://www.telemontekronio.it/articoli/digavalentino-il-comune-di-chiusa-sclafani-si-dicecontrario-e-propone-alternative-102143>);

senza un massiccio piano di rifacimento delle reti e delle condotte vetuste, qualsiasi nuovo invaso rischierebbe di immettere risorse in un 'secchio bucato', vanificando gli ingenti investimenti;

la scelta di realizzare un nuovo invaso artificiale diverge notevolmente dalla strategia

politica dichiarata dal Governo di avvalersi di moduli di dissalazione mobili (Trapani, Gela e Porto Empedocle), di cui sembra previsto il potenziamento della portata;

lo sghiaimento, lo sfangamento e la messa in sicurezza delle dighe esistenti dovrebbero essere prioritari rispetto alla creazione di nuovi bacini 'da zero' ed il loro ripristino rappresenterebbe una soluzione più immediata per alleviare la pressione sulle riserve idriche;

il riutilizzo delle acque reflue depurate per fini irrigui rimane una potenzialità ancora poco sfruttata nel sistema idrico regionale;

la realizzazione di una nuova grande diga richiede tempi tecnici di realizzazione e autorizzativi estremamente lunghi, l'opera sembra essere 'futuribile e costosa' e ciò rende necessaria una chiara pianificazione economica e temporale per evitare che rimanga l'ennesima costosa incompiuta;

l'emergenza necessita di soluzioni rapide per la sopravvivenza delle aziende agricole e per l'uso civile e siano necessarie azioni urgenti ed immediate contro la perdurante siccità, con un elevato rapporto costi-benefici già sul breve termine;

per sapere:

se non ritengano opportuno optare per soluzioni alternative alla nuova infrastruttura denominata 'Diga Valentino', quali ad esempio il rifacimento delle reti e delle condotte o il ripristino del funzionamento a pieno regime degli invasi esistenti;

quali siano i tempi previsti per la conclusione degli studi di fattibilità tecnica e quale sia la stima complessiva dei costi per la realizzazione dell'intera infrastruttura;

se la diga Valentino sia destinata esclusivamente ad uso agricolo o se sia previsto un uso misto o civile per il comprensorio interessato dall'infrastruttura;

a quale rete acquedottistica o sistema di distribuzione si collegherà l'invaso artificiale, quali siano le opere accessorie previste per il trasporto della risorsa idrica e quanto incideranno sui costi complessivi legati alla realizzazione del progetto;

quale sia l'esatta perimetrazione del bacino che l'opera andrà a servire e se sia garantita l'equità di accesso all'acqua per tutti gli agricoltori ed i cittadini del comprensorio coinvolto.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

(21 gennaio 2026)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 2807 - Iniziative urgenti per l'aggiornamento dei criteri reddituali in materia di rimborsi per cure sanitarie extra-regionali e per la tutela dei pazienti affetti da gravi patologie.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2807 - Iniziative urgenti per l'aggiornamento dei criteri reddituali in materia di rimborsi per cure sanitarie extra-regionali e per la tutela dei pazienti affetti da gravi patologie.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è stata portata all'attenzione dello scrivente una segnalazione concernente un cittadino affetto da gravi patologie, il quale, in ragione dell'assenza di adeguate opzioni terapeutiche disponibili nel territorio regionale, è attualmente inserito in un programma sperimentale per la somministrazione di un farmaco innovativo presso una struttura ospedaliera nella città di Milano;

tale percorso terapeutico comporta la necessità di frequenti e onerosi spostamenti fuori Sicilia, con conseguenti rilevanti oneri economici a carico del paziente e del relativo nucleo familiare; per tali motivi, la competente Commissione medica ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti sanitari per l'accesso a un parziale rimborso delle spese sostenute per le cure effettuate al di fuori del territorio regionale.

considerato che:

in fase di presentazione dell'istanza amministrativa, l'Azienda sanitaria provinciale competente non ha potuto procedere all'acquisizione della richiesta di rimborso, in quanto il nucleo familiare del paziente supera, seppur di poco, i limiti reddituali previsti dalla normativa vigente;

a seguito di richiesta di chiarimenti, il Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica ha confermato che i criteri reddituali per l'accesso ai rimborsi delle spese sanitarie

sostenute fuori regione sono quelli stabiliti dal Decreto Assessoriale n. 614 del 2002;

tali parametri reddituali, dunque, risultano invariati da oltre vent'anni e non tengono conto dell'evoluzione del contesto economico, dell'aumento generalizzato del costo della vita, dell'incremento dei canoni di locazione, né delle mutate condizioni socio-economiche delle famiglie;

nel caso specifico, il superamento della soglia reddituale impedisce l'accesso a un rimborso pari al 40 per cento delle spese sostenute, nonostante si tratti di un nucleo familiare monoreddito, residente in abitazione in locazione e gravato da costi sanitari straordinari e continuativi;

sussista il concreto e non trascurabile rischio che una platea ben più ampia di nuclei familiari siciliani versi in condizioni analoghe alla situazione rappresentata in premessa, i quali, pur non essendo riconducibili a situazioni di effettivo benessere economico, risultano di fatto esclusi da ogni forma di sostegno pubblico a causa dell'applicazione di criteri reddituali ormai obsoleti e non più aderenti alla realtà attuale;

il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, non può essere compromesso da parametri amministrativi non aggiornati, soprattutto in presenza di cure salvavita o sperimentali non disponibili sul territorio regionale;

per sapere:

se, in considerazione delle circostanze illustrate in premessa e dell'applicazione dei criteri reddituali stabiliti dal Decreto Assessoriale n. 614 del 2002, non ritengano opportuno e urgente procedere a una revisione e a un aggiornamento della normativa vigente in materia di rimborsi per le spese sanitarie sostenute fuori dal territorio regionale, tenuto conto del fatto che, nel corso degli anni, i livelli reddituali e salariali sono stati oggetto di periodici adeguamenti, anche in relazione agli indici ISTAT, mentre il costo della vita ha registrato un incremento significativo, rendendo di fatto tali parametri non più idonei a rappresentare le reali condizioni economiche dei nuclei familiari;

se, in presenza di patologie gravi e di percorsi terapeutici o sperimentali non disponibili nel territorio regionale, che impongono al cittadino di ricorrere a strutture sanitarie extra-regionali non

per libera scelta ma per comprovata necessità clinica, non ritengano doveroso assicurare forme di tutela rafforzata, tali da evitare che l'applicazione di parametri amministrativi non più adeguati si traduca, di fatto, in una limitazione dell'effettivo esercizio del diritto alla salute.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(19 gennaio 2026)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LOMBARDO G.

N. 2813 - Chiarimenti in merito agli interventi per la realizzazione di impianti di dissalazione affidati a Siciliacque S.p.A. quale soggetto attuatore. Interventi per scongiurare pericolo per la pubblica incolumità per il distacco dai fondali del pennello a mare a servizio del dissalatore di Porto Empedocle (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2813 - Chiarimenti in merito agli interventi per la realizzazione di impianti di dissalazione affidati a Siciliacque S.p.A. quale soggetto attuatore. Interventi per scongiurare pericolo per la pubblica incolumità per il distacco dai fondali del pennello a mare a servizio del dissalatore di Porto Empedocle (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nell'ambito delle misure adottate a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza per la scarsità idrica, il Commissario straordinario nazionale ha disposto l'attuazione di interventi urgenti, tra cui la realizzazione di impianti di dissalazione, individuando Siciliacque S.p.A., società partecipata e controllata dalla Regione siciliana, quale soggetto attuatore;

tali interventi risultano finanziati, in larga parte, con risorse riconducibili alla competenza

regionale, con conseguenti profili di responsabilità in capo alla Regione siciliana in termini di vigilanza e controllo sull'operato del soggetto attuatore e sull'impiego di risorse pubbliche;

sul sito istituzionale di Siciliacque S.p.A. risultano pubblicati soltanto alcuni contratti, mentre non risulta disponibile una pubblicazione completa e sistematica delle procedure di affidamento, dei quadri economici complessivi, degli importi effettivamente liquidati, degli stati di avanzamento, dei collaudi e dei controlli;

considerato che:

da informazioni acquisite e dalla documentazione parzialmente disponibile, emergerebbero criticità rilevanti nella gestione degli affidamenti e dei contratti relativi agli impianti di dissalazione, tali da richiedere un immediato chiarimento istituzionale;

risulterebbe, in particolare, che una quota significativa di affidamenti possa essere stata disposta mediante affidamenti diretti e/o comunque con modalità che non assicurerebbero un adeguato confronto concorrenziale (richiesta di più offerte, comparazione effettiva e motivazione), anche in relazione all'importo e all'oggetto delle prestazioni;

risulterebbe, altresì, che, per taluni affidamenti, gli importi complessivamente corrisposti agli operatori economici possano risultare significativamente superiori ai valori contrattuali originari, senza che risultino, allo stato delle informazioni disponibili, atti formalmente idonei a motivare e autorizzare incrementi di spesa di tale entità, né la riconducibilità a procedure ulteriori o a modifiche contrattuali adeguatamente istruite;

risulterebbe, inoltre, che i corrispettivi riconosciuti non siano sempre chiaramente riferibili a prezzi ufficiali (regionali o statali), né sorretti da criteri oggettivi formalizzati e verificabili;

non risulterebbero adeguatamente documentati controlli tecnici in corso d'opera, certificazioni di regolare esecuzione e collaudi, a fronte di segnalazioni circa il malfunzionamento o la non piena operatività di alcuni impianti;

emergerebbero elementi secondo cui le funzioni

di Responsabile unico del procedimento (RUP) e di Direttore dei lavori (DL) potrebbero aver subito variazioni nel corso dell'attuazione degli interventi, rendendo necessario chiarire modalità di nomina, compensi, eventuali avvicendamenti e passaggi di consegna;

risulta, inoltre, in fase di predisposizione un nuovo stralcio di interventi, con il rischio concreto che ulteriori impegni di spesa e obbligazioni giuridicamente vincolanti vengano assunti in assenza di una preventiva ricognizione amministrativa e contabile delle procedure già poste in essere;

la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana ha svolto un controllo sulla gestione dell'emergenza idrica, acquisendo documentazione e chiarimenti nell'ambito del contraddittorio con le amministrazioni interessate; tale attività, per sua natura e perimetro, non risulta tuttavia riferita ai profili puntuali di gestione contrattuale e contabile oggetto della presente interrogazione, con particolare riferimento a confronto concorrenziale negli affidamenti, importi liquidati rispetto ai valori contrattuali, criteri di congruità dei prezzi, controlli e collaudi;

le deroghe connesse alla gestione commissariale dell'emergenza, pur incidendo su specifiche disposizioni dell'ordinamento nazionale, non possono estendersi ai principi e agli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, in particolare in materia di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento; parimenti, la disciplina applicabile alle modifiche contrattuali non consente, in via generale, variazioni sostanziali idonee ad alterare l'equilibrio economico originario del contratto o ad eludere il confronto concorrenziale, oltre le soglie e condizioni previste;

il dissalatore installato sulla spiaggia di Marinella a Porto Empedocle sversa la salamoia tramite un pennello a mare non adeguatamente fissato sul fondale, tanto da essere ormai riemerso fluttuando liberamente a pelo d'acqua per circa 800 metri e costituendo un pericolo per i natanti che si trovassero a navigare in quel tratto;

i recenti eventi meteo avversi, con l'abbattersi sul territorio regionale del ciclone 'Harry', hanno provocato ulteriori danni all'impianto, con imminenti rischi di distacco o rottura del condotto e conseguente pericolo per l'incolumità pubblica e

l'ambiente;

nonostante l'allerta meteo diramata dalle competenti autorità di protezione civile, nessun intervento precauzionale è stato adottato al fine di porre l'impianto al riparo dalle mareggiate;

per sapere:

quali procedure di affidamento siano state adottate per ciascun intervento relativo agli impianti di dissalazione affidati a Siciliacque S.p.A., con indicazione degli estremi degli atti, dei CIG e CUP, degli importi contrattuali originari e dei quadri economici di riferimento;

quali affidamenti siano stati disposti mediante affidamento diretto o comunque senza richiesta e confronto di una pluralità di offerte e, per ciascuno di essi, quali siano gli atti presupposti e le motivazioni (urgenza, esclusività, mercato, importo, deroghe invocate), nonché se e con quali modalità sia stata effettuata la verifica di congruità tecnico-economica;

quali siano, per ciascun contratto o affidamento, gli importi complessivamente liquidati, con indicazione degli stati di avanzamento, delle fatture e dei mandati di pagamento, nonché degli atti presupposti alle liquidazioni;

se vi siano stati atti di modifica o integrazione dei contratti originari (varianti, proroghe, affidamenti aggiuntivi, incrementi di quantità e/o prestazioni) e, in caso affermativo, sulla base di quali presupposti giuridici e procedurali siano stati autorizzati incrementi di spesa, con indicazione delle verifiche svolte in ordine alla compatibilità con le soglie, condizioni e limiti previsti dalla disciplina applicabile, anche alla luce dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea;

quali prezziari ufficiali siano stati utilizzati per la determinazione dei corrispettivi e, in caso contrario, quali criteri formalizzati abbiano giustificato la quantificazione delle somme riconosciute agli operatori economici e con quali verifiche di congruità;

se siano stati effettuati controlli in corso d'opera, certificazioni di regolare esecuzione e collaudi delle opere, indicando i soggetti incaricati, le date e gli esiti degli stessi, nonché le eventuali contestazioni di non conformità

e le misure adottate per garantire la piena funzionalità degli impianti;

quali siano stati i nominativi dei RUP e dei Direttori dei lavori incaricati per ciascun intervento, con indicazione: o delle modalità procedurali di individuazione e nomina; o dei compensi riconosciuti e della loro conformità a quanto previsto nei contratti o negli atti di incarico; o dell'eventuale avvicendamento in corso d'opera e dell'esistenza di relazioni di passaggio di consegne, segnalazioni o rilievi di criticità;

quali soggetti abbiano assunto decisioni rilevanti nell'ambito delle procedure e sulla base di quali formali attribuzioni di ruolo e responsabilità;

quali iniziative di verifica, controllo o ricognizione amministrativa e contabile abbiano avviato o intendano avviare, anche in considerazione dell'imminente avvio di un nuovo stralcio di interventi, con particolare riguardo ai profili di confronto concorrenziale, congruità dei corrispettivi, importi liquidati rispetto ai valori contrattuali, controlli e collaudi;

se i dati, gli atti e le informazioni relativi ai profili puntuali richiamati nella presente interrogazione (affidamenti senza confronto concorrenziale; importi liquidati rispetto ai valori contrattuali; criteri di determinazione dei corrispettivi; controlli e collaudi; compensi e avvicendamenti di RUP e DL) siano stati trasmessi, in modo completo e analitico, nell'ambito del contraddittorio con la Corte dei conti e, in caso contrario, se e quando si intenda procedere alla loro formalizzazione e trasmissione;

se non ritengano opportuno subordinare l'estensione degli interventi e l'assunzione di nuovi impegni di spesa all'esito di una preventiva verifica complessiva delle procedure già attuate;

quali urgenti interventi saranno posti in essere a Porto Empedocle al fine di eliminare il pericolo per la pubblica incolumità costituito dal distacco dal fondale del pennello a mare per lo sversamento della salamoia e per quali ragioni, nonostante l'allerta meteo prevedesse intense mareggiate tali da prefigurare danni all'impianto, non si è proceduto ad interventi precauzionali.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(21 gennaio 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2815 - Notizie in merito alla mancata assegnazione delle competenze e delle deleghe alle circoscrizioni da parte del Comune di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2815 - Notizie in merito alla mancata assegnazione delle competenze e delle deleghe alle circoscrizioni da parte del Comune di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'articolo 17 del decreto legislativo n. 267 del 2000 e ss.mm. prevede che 'i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune'. Il limite di cui al primo periodo non si applica al comune capoluogo della città metropolitana;

l'articolo 5 della Legge regionale n. 11 del 2015 e ss.mm. ha previsto la soppressione dei consigli di circoscrizione fatta eccezione per i comuni di Palermo, Catania e Messina fissando il numero dei componenti dei consigli circoscrizionali di cui al comma 4 dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, non superiore a dieci, compreso il presidente del consiglio circoscrizionale;

che la norma di cui sopra prevede altresì che

'entro 180 giorni dal rinnovo dei consigli circoscrizionali, i consigli dei comuni di cui al comma 1 assegnano le competenze alle circoscrizioni di decentramento. Decorso infruttuosamente il suddetto termine, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica nomina un commissario ad acta che provvede in via sostitutiva' e che 'in fase di prima applicazione della presente legge, i consigli comunali assegnano le competenze alle circoscrizioni di decentramento entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso infruttuosamente il suddetto termine, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica nomina un commissario ad acta che provvede in via sostitutiva';

considerato che:

con nota prot. n. 4992 dell'8 maggio 2020 l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica ha diffidato i comuni inadempienti in materia di consigli circoscrizionali;

con decreto assessoriale n. 17/S3/2021 del 5 febbraio 2021 è stato nominato il Commissario ad acta per il Comune di Palermo in sostituzione del Consiglio Comunale per gli adempimenti di cui sopra;

con deliberazione del Commissario ad Acta n. 6 del 24/2/2021, in sostituzione del Consiglio Comunale, è stato approvato il Regolamento per il decentramento amministrativo;

della nota del Segretario Generale del Comune di Palermo del 19 marzo 2021, dell'atto di indirizzo del Sindaco del Comune di Palermo prot. n. 264767 del 9 aprile 2021 e della nota del Dirigente del Settore Partecipazione Istituzionale n. 398717 del 27 aprile 2021;

ad oggi il Comune di Palermo risulta inadempiente in merito all'assegnazione delle competenze e delle deleghe alle circoscrizioni nonché dell'attribuzione del Dirigente circoscrizionale e dell'attivazione dei capitoli di bilancio e della loro relativa consistenza;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra scritto e quali iniziative urgenti intendano attivare in merito alla mancata assegnazione delle competenze e delle deleghe alle circoscrizioni nonché dell'attribuzione del Dirigente circoscrizionale e dell'attivazione dei capitoli di

bilancio e della loro relativa consistenza da parte del Comune di Palermo.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(21 gennaio 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 2822 - Interventi urgenti a seguito degli eccezionali eventi meteomarini verificatisi nei giorni 19 e 20 gennaio 2026 in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Primavera Santo Orazio;

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2822 - Interventi urgenti a seguito degli eccezionali eventi meteomarini verificatisi nei giorni 19 e 20 gennaio 2026 in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

tra il 19 e il 20 gennaio 2026 la Regione Siciliana, ed in particolare la Sicilia orientale, è stata interessata dal transito del ciclone mediterraneo denominato 'Harry', che ha determinato condizioni meteomarine eccezionali per intensità e durata;

nel corso dell'evento sono state registrate, dalla boa ondometrica del Golfo di Catania, facente parte del sistema nazionale di rilevazione del moto marino, onde con altezze comprese tra i 9 e i 16 metri, valori estremamente rari per il Mediterraneo;

il moto ondoso ha colpito prevalentemente la fascia costiera orientale dell'isola, provocando ingentissimi danni a strutture edilizie pubbliche e private, nonché gravi interruzioni del sistema viario e infrastrutturale, interessando aree di rilevanza strategica per l'economia turistica e agricola regionale;

risultano particolarmente colpiti numerosi Comuni

rivieraschi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Marzamemi, Siracusa, Catania, Aci Castello, Acireale, Riposto, Mascali, Giardini Naxos, Taormina, Santa Teresa di Riva, Roccalumera e Messina;

considerato che:

tali eventi hanno messo drammaticamente in luce la fragilità strutturale delle coste siciliane, ed in particolare di quelle orientali, soggette da anni a fenomeni di erosione costiera e arretramento della linea di riva;

gli interventi emergenziali e tampone non risultano più sufficienti, rendendosi invece necessaria una strategia strutturale di prevenzione e mitigazione, alla luce del mutato contesto climatico, ormai caratterizzato da fenomeni di tipo sempre più 'tropicale' anche nel bacino del Mediterraneo;

appare non più derogabile l'adozione e l'attuazione di un organico Piano regionale delle coste, che preveda la protezione delle strutture edilizie pubbliche e private mediante la progettazione e realizzazione di barriere frangiflutti, opere di difesa costiera e interventi di ripascimento, finalizzati alla mitigazione dell'energia del moto ondoso e alla salvaguardia del demanio e delle proprietà private;

risulta, altresì, inderogabile procedere all'adeguamento dei Piani comunali e sovracomunali di Protezione Civile, affinché tengano conto di eventi meteorologici di tale portata, al fine di garantire la sicurezza delle popolazioni residenti;

il Presidente della Regione siciliana, in occasione delle calamità verificatesi in Sicilia nel corso del 2025, ha già colto l'opportunità offerta dal regolamento comunitario 'RESTORE', riprogrammando risorse dei fondi FESR e FSE+ a sostegno dell'emergenza e della ripresa socio-economica;

L'Unione europea non può rimanere indifferente rispetto alle conseguenze sempre più traumatiche e sistemiche del cambiamento climatico nel Mediterraneo, che colpiscono in modo particolarmente grave le regioni insulari;

per sapere:

quali urgenti misure intendano adottare per il ripristino delle infrastrutture pubbliche e private

danneggiate, sollecitando il Governo nazionale affinché, in considerazione della gravità e dell'estensione territoriale degli eventi, venga dichiarato lo stato di emergenza nazionale con l'obiettivo di mobilitare risorse e procedure straordinarie per il sostegno ai Comuni e alle attività economiche colpite;

se non ritengano opportuno emanare precise direttive nei confronti degli enti locali affinché si proceda con urgenza all'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile, comunali e sovracomunali, in funzione dei nuovi scenari climatici in atto, con particolare riferimento ai comuni rivieraschi maggiormente esposti al rischio di eventi marini di eccezionale portata ad oggi non contemplati nell'ambito della pianificazione emergenziale che adottino sistemi di previsione e allertamento funzionali alla gestione del rischio;

se non ritengano opportuno, altresì, disporre con urgenza, in una logica preventiva e non soltanto emergenziale, l'elaborazione e l'attuazione di un Piano regionale delle coste, dotato di adeguate risorse finanziarie e strumenti tecnici, finalizzato alla difesa del litorale siciliano, attraverso interventi strutturali che ne implementino la resilienza e la garanzia di sicurezza per le comunità costiere;

se non ritengano di doversi attivare presso la Commissione europea, in virtù dello status giuridico di insularità della Sicilia, coordinandosi anche con i Presidenti delle Regioni Calabria e Sardegna, al fine di ottenere la proroga al 2026 degli effetti del regolamento 'RESTORE', consentendo l'utilizzo di fondi comunitari per la ricostruzione post-calamità e la ripresa socioeconomica dei territori colpiti;

quali iniziative intendano assumere, in concorso con il Governo nazionale e l'Autorità Nazionale Anticorruzione, affinché sia scongiurato il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata nella futura ricostruzione delle opere pubbliche e private rimaste gravemente danneggiate dagli eventi meteomarini, attraverso un'azione sinergica tra autorità giudiziarie, prefetture e stazioni appaltanti.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(22 gennaio 2026)

PRIMAVERA

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

N. 2583 - Nomina urgente del Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Ispica (RG) in sostituzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale.

Firmatari: Dipasquale Emanuele; Campo Stefania; La Vardera Ismaele

- La delega all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica si desume dalla nota del Presidente della Regione (nella qualità di Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica) prot. n. 34668 del 29 dicembre 2025 protocollata al n. 7230-ARS/2025 di pari data.

Assessore Economia

N. 441 - Notizie in merito alla situazione amministrativa e contabile dell'Azienda Siciliana Trasporti.

Firmatari: Lombardo Giuseppe; De Luca Cateno; La Vardera Ismaele; Geraci Salvatore; Balsamo Ludovico; Vasta Davide Maria; De Leo Alessandro; Sciotto Matteo

- Con nota prot. n. 32997 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.□

- Con nota prot. n. 6429 del 4 ottobre 2023, l'Assessore□ per l'economia, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.□

- V. resoconto stenografico seduta n. 97 del 6 marzo 2024.

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

N. 1986 - Asilo Parisi - Cofinanziamento regionale intervento PNRR del Comune di Palermo.

Firmatari: Varrica Adriano;

Presidente Regione

N. 1381 - Asilo Parisi - Cofinanziamento regionale intervento PNRR
del Comune di Palermo.

Firmatari: Varrica Adriano;

- Con nota prot. n. 889/GAB del 4 febbraio 2025
protocollata al n. 2938-DIG/2025 di pari data
l'Assessore per l'istruzione e la formazione
professionale ha eccepito la propria incompetenza.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 2583 DELL'ON.LE DIPASQUALE. [iride]14038[/iride]

[prot]2026/161[/prot]

Data: 14/01/2026 10:22:14

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it;edipasquale@ars.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/01/2026 alle ore 10:22:14 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 2583 DELL'ON.LE DIPASQUALE. [iride]14038[/iride] [prot]2026/161[/prot]" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

edipasquale@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: B7EA6B03.0006E6CB.BBD012FB.063BE1A1.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 14/01/2026 at 10:22:14 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 2583 DELL'ON.LE DIPASQUALE. [iride]14038[/iride] [prot]2026/161[/prot]" was sent by "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

edipasquale@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: B7EA6B03.0006E6CB.BBD012FB.063BE1A1.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 161 del 14/01/2026 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 2583 DELL'ON.LE DIPASQUALE. **Origine:** PARTENZA
Destinatari: DIPASQUALE EMANUELE ON.LE, PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENZA UFFICIO GABINETTO, A.R.S. SERVIZIO LAVORI D'AULA

5 26900

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 - Palermo

14 GEN 2026

Prof. n. 101

Palermo, _____

OGGETTO: Interrogazione n. 2583 dell'On.le Dipasquale.

All'Assemblea Regionale Siciliana
On.le Emanuele Dipasquale

e, p.c.

Agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della
Regione Siciliana
Segreteria Tecnica

Alla Segreteria Generale -Area 2 -

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula – Ufficio di Segreteria
e Regolamento

LORO INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Con l'interrogazione in oggetto l'On.le Dipasquale rappresenta che è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ispica il Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 12 novembre 2025 avente ad oggetto: "Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Ispica, on. Innocenzo Leontini, ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 267 del 2000, dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 97 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 15 dello Statuto comunale". Chiede, quindi, di conoscere le ragioni per le quali alla data dell'interrogazione (presentata il 18 novembre 2025 e trasmessa al Governo in data 27 novembre 2025) non fosse stato ancora nominato il Commissario Straordinario e se si intendeva procedere, con urgenza, alla nomina del Commissario Straordinario per la gestione del comune di Ispica (RG) in sostituzione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale.

Al riguardo si rappresenta quanto segue:

Con deliberazione n. 37 del 12/11/2025 il Consiglio Comunale di Ispica ha approvato la "Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Ispica On. Dott. Innocenzo Leontini", ai sensi dell'art. 10 della L.R. 35/97 e dell'art. 15 dello Statuto Comunale.

La suddetta deliberazione è stata trasmessa dal Segretario comunale dell'Ente al competente Dipartimento delle Autonomie locali con nota prot. n. 7269 del 17/11/2025, acquisita in pari data al protocollo dipartimentale al n. 19227.

Con nota prot. n. 96025 del 19/11/2025, acquisita in pari data al protocollo del predetto Dipartimento al n.19392, l'Avvocatura distrettuale di Catania ha comunicato che avverso la citata deliberazione consiliare era stato proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, registrato al R.G. n. 2425/2025. Successivamente, con nota prot. n. 96787 del 21/11/2025, acquisita al protocollo dipartimentale

al n.19548 del 24/11/2025, la medesima Avvocatura distrettuale di Catania ha trasmesso il Decreto Presidenziale n. 379 del 20/11/2025, emesso nell'ambito del giudizio sopra citato, con il quale il Presidente del TAR Sicilia - Sez. Staccata di Catania - ha accolto l'istanza di misure cautelari monocratiche, disponendo la sospensione interinale dell'efficacia dell'impugnata deliberazione consiliare n. 37/2025 fino alla trattazione collegiale fissata per la camera di consiglio del 16 dicembre 2025.

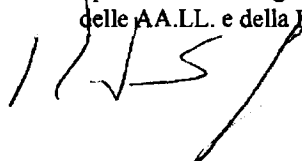
In data 21/11/2025, con nota prot. n. 27767 del 21/11/2025, acquisita al protocollo dipartimentale al n.19550 del 24/11/2025, anche il Segretario comunale dava comunicazione del suddetto decreto adottato ai sensi dell'art. 56 c.p.a., che ha comportato il venir meno degli effetti previsti dall'art. 10, commi 1 e 3, della L.R. 35/1997, con conseguente riespansione delle funzioni del Sindaco e del Consiglio comunale, sino alla decisione collegiale fissata per il 16 dicembre 2025. A seguito di tale comunicazione, il Dipartimento ne prendeva atto con nota prot. 19683 del 25/11/2025.

Per completezza si rappresenta che con ordinanza n. 416 del 18/12/2025 il TAR Sezione di Catania ha accolto l'istanza cautelare presentata dal Sindaco sospendendo l'efficacia della richiamata deliberazione consiliare e fissando per la trattazione del merito l'udienza del 24 febbraio 2026. Analoga ordinanza (n. 415 del 18/12/2025) è stata emessa a fronte di ricorso con istanza cautelare proposto da uno dei consiglieri comunali avverso la medesima deliberazione.

La cronologia dei suddetti atti evidenzia come siano intercorsi appena **due giorni** lavorativi tra la comunicazione a cura del Segretario comunale della richiamata deliberazione (avvenuta mercoledì 17 novembre) e la sospensione dell'efficacia del medesimo con decreto del Presidente del Tribunale di Catania (pubblicato sabato 20 novembre), non ravvisandosi dunque alcun ritardo nella attività del Dipartimento, cui compete la predisposizione degli schemi di nomina dei Commissari.

Il Presidente
SCHIFANI

n.q. di Assessore Regionale
delle A.A.LL. e della F.P.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 441 - NOTIZIE IN MERITO ALLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELL'AZIENDA SICILIANA TRASPORTI - ON. LOMBARDO GIUSEPPE

[iride]103477[/iride] [prot]2025/5883[/prot]

Data: 11/08/2025 13:14:19

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it;glombardo@ars.sicilia.it;segreteria gabinetto@regione.sicilia.it;areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 11/08/2025 alle ore 13:14:19 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 441 - NOTIZIE IN MERITO ALLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELL'AZIENDA SICILIANA TRASPORTI - ON. LOMBARDO GIUSEPPE [iride]103477[/iride] [prot]2025/5883[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

glombardo@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: C6838C0A.016EE0DD.98D6A1A7.A2B45D0E.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 11/08/2025 at 13:14:19 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 441 - NOTIZIE IN MERITO ALLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELL'AZIENDA SICILIANA TRASPORTI - ON. LOMBARDO GIUSEPPE [iride]103477[/iride] [prot]2025/5883[/prot]" was sent by "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

glombardo@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: C6838C0A.016EE0DD.98D6A1A7.A2B45D0E.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 5883 del 11/08/2025 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 441 - NOTIZIE IN MERITO ALLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELL'AZIENDA SICILIANA TRASPORTI - ON. LOMBARDO GIUSEPPE
Origine: PARTENZA Destinatari, ON. LOMBARDO GIUSEPPE - ARS, ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2 RAPPORTI CON L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENTE DELLA REGIONE - SEGRETERIA DI GABINETTO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

L'Assessore

0

A

26664

TRASF IN SERVA

Prot. n. 5883/Gab del 11.08.2025

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 441 – Notizie in merito alla situazione amministrativa e contabile dell'Azienda Siciliana Trasporti – On. Lombardo Giuseppe

All'On. Lombardo Giuseppe
Assemblea Regionale Siciliana
glombardo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 441 meglio descritta in oggetto, a integrazione della risposta già trasmessa dall'Assessore regionale dell'economia *pro tempore* – On.le Marco Falcone – con nota prot. n. 6429 del 04.10.2023, si significa quanto segue.

Come già rappresentato con la sopra citata nota prot. 6429 del 04.10.2023, l'Amministrazione regionale,

Assessorato Regionale dell'Economia
Via Notarbartolo n. 17, 90143 – Palermo (PA)
Tel.: 091/7076730 - Email: assessore.economia@regione.sicilia.it
Pec: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

nell'esercizio delle proprie prerogative societarie, ha proceduto alla revoca per giusta causa del CdA *pro tempore*, non avendo lo stesso – pur a fronte di molteplici solleciti – provveduto alla presentazione dei bilanci relativi agli esercizi 2021 e 2022.

Il successivo organo amministrativo ha rappresentato lo stato di grande disordine rinvenuto nella contabilità aziendale, circostanza, questa, che ha reso necessario effettuare una capillare azione di revisione documentale di ogni voce di bilancio, al fine di dare certezza ai contenuti dei nuovi bilanci da redigersi.

Nel corso del primo semestre 2024, dopo significativo ritardo, la società AST S.p.a. ha presentato i bilanci di esercizio 2021 e 2022.

Il **bilancio di esercizio 2021** si è chiuso con una perdita di € 11,7 milioni, in buona parte ascrivibile al riallineamento dei pregressi saldi contabili (con un effetto netto negativo sul risultato di esercizio di € 9,8 milioni). La perdita è risultata tale da determinare un patrimonio netto contabile 2021 negativo di € 1,9 milioni, ciò integrando la fattispecie prevista dall'art. 2447 del Codice Civile¹.

Come espressamente dichiarato dagli Amministratori, le ingenti perdite registrate nell'esercizio 2021 sono ascrivibili a *“trascuratezze di natura tecnico contabile degli anni pregressi che hanno nascosto alcune perdite annidate riferite agli anni precedenti”*, la cui rilevanza ed impatto in termini economici costituiscono di fatto elementi idonei per ritenere che le scritture contabili relative agli anni precedenti, ed in particolare il bilancio 2020, siano stati redatti in palese violazione ai principi di chiarezza e veridicità.

Il **bilancio di esercizio 2022** ha presentato una perdita di esercizio di € 2,0 milioni (di cui € 1,2 milioni ascrivibili a fatti non ricorrenti) ed un patrimonio netto negativo di € 3,9 milioni, confermando la situazione di cui al richiamato art. 2447 del Codice civile.

Nonostante quanto sopra, l'Amministrazione regionale, nella sua qualità di socio, ha ritenuto di non dar corso agli adempimenti di cui all'art. 2447 Codice Civile, ritenendo necessaria la presentazione di apposito piano di risanamento ex art. 14, comma 5, del TUSP proprio nella considerazione che le ingenti perdite riscontrate nell'esercizio 2021 traevano origine, come dichiarato dalla medesima società, da *“trascuratezze di natura tecnico contabile degli anni pregressi che hanno nascosto alcune perdite annidate riferite agli anni precedenti”*.

Successivamente, è stato approvato il **bilancio d'esercizio 2023**, con un utile di esercizio di € 5.095.429,00. Tuttavia, sono emersi ulteriori errori contabili relativi ad esercizi pregressi (in particolare su crediti e debiti), che hanno comportato un impatto negativo € 4.277.611,00 sul patrimonio netto, iscritto a bilancio ancora una volta con segno negativo per € 3,1 milioni.

Anche detta ulteriore evidenza ha confermato la complessiva inattendibilità dei bilanci ante 2021 e, dunque, la necessità di un intervento organico sulla struttura amministrativa, contabile e operativa della società partecipata.

¹ Art. 2447: “Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al disotto del minimo stabilito dall'articolo 2327, gli amministratori o il consiglio di gestione e, in caso di loro inerzia, il consiglio di sorveglianza devono senza indugio convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società”.

In questo senso, appare utile rappresentare il processo di trasformazione della società AST S.p.a. in società *in house* voluto dal legislatore regionale.

Con l'art. 1 della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23, come modificato dall'art. 32, comma 1, lettera a), della legge regionale 12 agosto 2024, n. 25 e dagli artt. 26, comma 7, e 28, comma 4, della legge regionale 18 novembre 2024, n. 28, è stata disposta la trasformazione della società AST S.p.a. in società *in house*. Conseguentemente, sono state approvate le modifiche statutarie necessarie ad assicurare l'esercizio del controllo analogo, subordinando l'efficacia delle stesse al perfezionamento dell'iter di trasformazione.

L'art. 1 della L.R. n. 23/2024 ha previsto trasferimenti economici in favore della società AST S.p.a., subordinati, però, "*alla presentazione di apposito piano di risanamento aziendale, attestato da un professionista indipendente [...] che dovrà attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano [...] dal quale risulti contemplato il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario entro tre anni, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e di economicità e di qualità dei servizi*" (comma 3).

In particolare, secondo il disposto di cui al secondo comma del citato art. 1, sono state destinate alla società le seguenti somme:

- a) € 20.946.886,00, per l'esercizio 2024, ai fini del ripiano parziale delle perdite complessive, pari ad € 28.709.747,00 alla data del 31.12.2022;
- b) € 8.000.000,00, per l'esercizio 2024, ed € 5.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2025 e 2026, per investimenti volti all'acquisizione degli automezzi previsti nel piano di risanamento aziendale.

Con note prot. n. 1574 del 2 dicembre 2024 e prot. n. 1612 del 9 dicembre 2024, la società AST S.p.a. ha trasmesso il piano di risanamento aziendale 2025-2029, accompagnato dall'attestazione ex art. 1, comma 3, L.R. n. 23/2024 rilasciata dal professionista indipendente Prof. Massimo Costa.

Il predetto Piano ha previsto tre obiettivi strategici, necessari e funzionali alla gestione *in house* dei servizi di trasporto per la Regione Siciliana, ossia:

- ridefinizione delle linee di trasporto servite con il passaggio *in house*;
- rinnovo della flotta aziendale e investimenti tecnologici e di sicurezza;
- riorganizzazione della forza lavoro, con conservazione dei livelli occupazionali attuali, anche con riferimento ai lavoratori interinali.

Il professionista indipendente ha attestato la veridicità dei dati aziendali a supporto del piano, la fattibilità del piano medesimo, nonché il realismo e la sostenibilità di medio termine delle previsioni in esso contenute.

Sotto il profilo della veridicità dei dati a supporto del piano, l'attestatore ha concluso che gli stessi "*appaiono veritieri rispetto a ogni elemento che possa avere sostanziale rilievo per il Piano*".

Sotto il profilo della fattibilità, l'attestatore ha rilevato che la stessa si fonda sull'attendibilità delle previsioni, sul raggiungimento di accordi di ristrutturazione del debito con BNL e sul mantenimento degli impegni assunti dalla Regione nel suo triplice ruolo di socio, cliente e debitore.

Il Professionista, dunque, ha concluso che il piano appare idoneo ad assicurare il riequilibrio economico

e finanziario della società nei termini previsti dalla legge regionale n. 23/2024, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, nonché di qualità dei servizi da erogare, e che tale giudizio è fondato sull'assunzione che la Regione e la Società rispetteranno tempi e modi delle azioni amministrative contenute nel Piano.

Con delibera n. 464 del 27 dicembre 2024, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di risanamento aziendale adottato dal Consiglio di amministrazione della società, con il parere favorevole della Commissione legislativa permanente Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, rilasciato nella seduta n. 134 del 19 dicembre 2024.

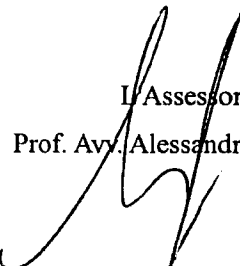
Si precisa che il piano di risanamento in argomento prevede il pagamento integrale delle posizioni debitorie pregresse. A tal riguardo, appare opportuno segnalare l'accordo di ristrutturazione del debito di € 29.000.000,00 siglato con BNL.

Successivamente, con gli articoli 40 e 41 della legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3, è stato riconosciuto all'azienda:

- per ciascun anno del triennio 2025-2027, l'importo di € 7.820.000,00 a titolo di compensazione per l'assolvimento di obblighi normativi di servizio pubblico;
- per ciascun anno del triennio 2025-2027, l'importo di € 4.000.000,00 a titolo di compensazione per l'assolvimento di obblighi tariffari per i servizi pubblici di trasporto.

L'ultimo segmento di attività necessario ad assicurare l'attuazione della volontà del legislatore regionale espressa con l'art. 1 L.R. n. 23/2024 è quello relativo all'affidamento *in house* dei servizi di trasporto, il cui corrispettivo, come è noto, costituisce, in uno con le compensazioni sopra indicate, la base delle condizioni di equilibrio del Piano di risanamento aziendale. Il complesso iter amministrativo relativo all'applicazione della sopracitata norma, si è concluso in data 17.06.2025. In tale data la Giunta regionale con Deliberazione n. 196, ha preso atto del perfezionamento della trasformazione, in esito alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci dell'AST S.p.A. in data 2 settembre 2024 e all'affidamento effettivo del servizio di TPL a far data dal 1° luglio 2025, secondo le disposizioni del contratto di servizio per la gestione in concessione del servizio di trasporto pubblico extraurbano passeggeri su autobus nel territorio della Regione Siciliana, stipulato in data 31 marzo 2025 tra l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità e l'AST.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.


L'Assessore
Prof. Avv. Alessandro Dagnino

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1381 E N. 1986 DELLON. ADRIANO VARRICA AVENTI A
OGGETTO ASILO PARISI COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLINTERVENTO PNRR DEL COMUNE DI PALERMO
[iride]94646[/iride] [prot]2026/126[/prot]
Data: 12/01/2026 12:13:05
Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

areadue.sg@regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;serviziolavoriaula.ars@pec.it;adriano.varrica@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/01/2026 alle ore 12:13:05 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1381 E N. 1986 DELLON. ADRIANO VARRICA AVENTI A OGGETTO ASILO PARISI COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLINTERVENTO PNRR DEL COMUNE DI PALERMO [iride]94646[/iride] [prot]2026/126[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

adriano.varrica@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 50908EA9.0079341D.B1E8D86B.81881E8B.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 12/01/2026 at 12:13:05 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 1381 E N. 1986 DELLON. ADRIANO VARRICA AVENTI A OGGETTO ASILO PARISI COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLINTERVENTO PNRR DEL COMUNE DI PALERMO [iride]94646[/iride] [prot]2026/126[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

adriano.varrica@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 50908EA9.0079341D.B1E8D86B.81881E8B.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 126 del 12/01/2026 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 1381 E N. 1986 DELLON. ADRIANO VARRICA AVENTI A
OGGETTO ASILO PARISI COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLINTERVENTO PNRR DEL COMUNE DI PALERMO
Origine: PARTENZA Destinatari,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,AREA DUE SG,VARRICA ADRIANO

528268

27638

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
L'Assessore

Prot. n. 0176/645

Palermo 12/01/2008

OGGETTO: Interrogazione n. 1381 e n. 1986 dell'On. Adriano Varrica aventi a oggetto "Asilo Parisi - Cofinanziamento regionale dell'intervento PNRR del Comune di Palermo" Risposta scritta.

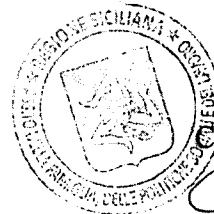
All'On. Adriano Varrica
antonio.varrica@ars.sicilia.it

e p. c. All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riscontro alle interrogazioni citate in oggetto, riguardanti la medesima tematica, si rappresenta che il competente Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ha comunicato che non è pervenuta alcuna richiesta da parte del Comune di Palermo di cofinanziamento regionale per l'Asilo Parisi, né risultano avvisi attivi o in fase di attivazione per tale finalità.

Il Presidente
Assessore ad Interim
SCHIFANI



D'ordine
Capo Di Gabinetto
Patrizia Valentini



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 233 del 3 marzo 2026

Vicesegreteria generale Area Istituzionale

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Territorio e ambiente”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1279 - Verifiche urgenti inerenti alle rilevanti criticità emerse a seguito degli interventi per la riqualificazione del Sentiero del Mezzogiorno sull'isola di Ustica (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le opere di riqualificazione previste per il Sentiero del Mezzogiorno sull'Isola di Ustica (Pa), per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di euro, sono finalizzate a promuovere e potenziare la fruizione sia terrestre che marina delle pregevoli aree naturalistiche dell'isola;

l'area interessata ricade in una zona di particolare rilevanza ambientale. Si tratta, nello specifico, di un'area tutelata come Sito di Interesse Comunitario (SIC), Zona di Protezione Speciale (ZPS) e area di fragilità individuata nel Piano per l'assetto idrogeologico (PAI).

considerato che:

sin dai primi interventi eseguiti dalla ditta appaltatrice, sarebbero emerse delle perplessità riguardanti le modalità operative attuate che sembrerebbero discostarsi dalle previsioni contenute nella relazione tecnica descrittiva. Quest'ultima prevedeva, infatti, il 'ripristino di sentiero in natura in terra battuta della larghezza media pari a metri 1,50, eseguita a mano', mentre, nella realtà, è stato osservato l'uso di ruspe e mezzi pesanti che hanno determinato lo sbancamento di alcuni punti del sentiero, dove si trovavano scalinate naturali in pietra e tratti di vegetazione rigogliosa;

in un contesto di così elevato valore paesaggistico e ambientale, risulta imprescindibile che le opere siano condotte nel rigoroso rispetto delle normative vigenti in materia di tutela ambientale, al fine di garantire la conservazione dell'integrità e dell'autenticità dei luoghi, la cui bellezza naturale e unicità meritano di essere preservate in ogni loro aspetto;

anche il WWF Sicilia Nord Occidentale e il Club Alpino Italiano Regione Sicilia, con una comunicazione ufficiale inviata agli organi competenti, hanno segnalato la non conformità di alcuni lavori già eseguiti rispetto alle previsioni

progettuali;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce delle criticità emerse, procedere con tempestive e accurate verifiche riguardanti la fattibilità e l'adeguatezza degli interventi programmati, valutando con la dovuta attenzione le peculiarità paesaggistiche e ambientali del sito;

quali misure intendano attuare per accertare la conformità delle opere già realizzate o in corso d'esecuzione rispetto al progetto approvato e alle prescrizioni contenute nella relazione tecnica autorizzata, nell'ottica della tutela e della salvaguardia dell'Isola di Ustica, patrimonio di straordinaria rilevanza naturalistica e ambientale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 settembre 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 33831 del 20 novembre 2024, protocollata al n. 6654-ARS/2024 del 21 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1330 - Chiarimenti in merito al mancato ripristino della funzionalità della torretta di avvistamento sita in località Caprioli nel territorio di Cefalù (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la torretta di avvistamento che insiste nella località Caprioli nel territorio di Cefalù (PA) è di fondamentale importanza, vista la sua posizione strategica, per l'avvistamento degli incendi;

al sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione è stato segnalato che ad oggi non risulta ripristinata la sua funzionalità;

il Sindaco di Cefalù con nota del 31 marzo 2024 indirizzata alla Presidenza della Regione siciliana aveva richiesto il ripristino della torretta di pertinenza del Corpo forestale, assai importante per il monitoraggio di un'ampia porzione del territorio, stante l'avvio della stagione antincendio 2024;

il territorio di Cefalù nel 2023 è stato particolarmente colpito dagli incendi, come il resto del territorio siciliano, che hanno causato ingenti danni al territorio oltre che la perdita di una vita umana;

considerato che:

la postazione fissa della torretta antincendio Caprioli è estremamente fondamentale per l'attività di sorveglianza antincendio proprio per la sua posizione strategica che consente di rendere breve l'intervallo di tempo tra l'inizio dell'incendio e la fase di spegnimento;

il mese di agosto è contraddistinto da elevate temperature e spesso da forti venti di scirocco per cui il rischio incendi è maggiore proprio in questo periodo anche a causa dei comportamenti scorretti delle persone che spesso accendono dei fuochi che non riescono poi a controllare ciò sebbene il divieto assoluto di accendere fuochi nel periodo compreso tra il 15 maggio 2024 ed il 31 ottobre 2024 disposto con decreto Assessoriale n. 114/GAB del 15.03.2024 dell'Assessorato del territorio e dell'Ambiente, con cui è stato disposto l'avvio della stagione dell'antincendio boschivo per l'anno 2024;

./..

per sapere:

se intendano riferire sulla questione rappresentata in narrativa e se intendano ripristinare la funzionalità della torretta di avvistamento antincendi sita nella località Caprioli nel territorio di Cefalù.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 34135 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6724-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 255/GAB del 23 gennaio 2025 protocollata al n. 508-ARS/2025 del 27 gennaio successivo l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1334 - Chiarimenti in merito ad attività prodromiche a interventi edilizi in aree della Rete Natura 2000, nel Comune di Favignana (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

si apprende da notizie di stampa che nel Comune di Favignana (TP) siano oggetto di imminente compravendita ingenti lotti di terreno di grande estensione nella C. da Stornello, tutti ubicati in ZTO 'E - Agricola' del Programma di Fabbricazione del Comune di Favignana ed adiacenti e/o inclusi ad un tratto di costa che insiste all'interno del Sito Natura 2000 ZSC ITA010004 'Isola di Favignana', per il quale è in vigore il Piano di Gestione del sito Natura 2000 'Isole Egadi', approvato il 18 Agosto 2012 con D.D.G. n. 434;

all'interno di alcune particelle inserite nei lotti di cui in premessa sembrerebbe presente, tra gli altri, l'habitat di interesse comunitario 6220 (steppe pannoniche sabbiose), la cui compromissione violerebbe inequivocabilmente il Piano di gestione del sito Natura 2000 'Isole Egadi' e l'equilibrio endemico dei luoghi;

nella medesima area, a conferma della indiscussa valenza ambientale e paesaggistica, vige altresì, per quanto di competenza, il Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area Marina Protetta 'Isole Egadi', la circostanza ha destato notevole preoccupazione nei cittadini, costituitisi anche in un comitato spontaneo 'Salviamo lo Stornello' a difesa dell'integrità naturalistica dell'area de qua (<https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2024/10/10/favignana-dubbi-e-polemiche-su-vendita-area-lungo-la-costa> 5e76db6b-6961-4d16-9b70-e39ca142c700.html);

considerato che:

dall'osservazione del Piano di fabbricazione del Comune di Favignana e del Piano paesistico territoriale delle Isole Egadi, approvato con decreto assessoriale 1° febbraio 1996, è previsto, tra i vari limiti e requisiti da rispettare, che si possa edificare solamente unità immobiliari superiori a 100 metri quadrati, il che implica che per poter edificare sia necessario un lotto di almeno un ettaro, precludendo l'attività edificatoria ai lotti inferiori a tale superficie;

./..

in zona agricola, peraltro, sembrerebbe possibile edificare una sola unità residenziale per le esigenze della conduzione del fondo agricolo;

da più parti sembra essersi diffuso il timore che l'acquisto dei lotti, così come descritto, possa essere preordinato ad eludere i requisiti, nonché i limiti di fabbricabilità, densità edilizia e/o cessione di cubatura et similia previsti da strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali;

ritenuto che:

gli habitat, la costa, la vegetazione e la fauna locale dell'area suddetta, che custodisce valori ambientali endemici propri dell'Isola di Favignana, possano essere irrimediabilmente modificati, alterati, depauperati o addirittura distrutti da interventi antropici impattanti quali, esemplificativamente, l'inquinamento acustico, il consumo di suolo e l'aumento della densità abitativa;

sia necessario coordinare sistematicamente i piani urbanistici comunali e sovracomunali, ai fini di una univoca disciplina del sito Natura 2000 'Isole Egadi' che tuteli e salvaguardi l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità, come prescritto dall'art. 9 Cost.,

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto descritto e della presentazione di eventuali progetti ricadenti nell'area in oggetto;

se non ritengano opportuno verificare che la situazione descritta non sia in contrasto con gli strumenti di pianificazione territoriale comunali e sovracomunali, nonché con il Piano di Gestione 'Isole Egadi' e, in caso affermativo, quali iniziative intendano intraprendere a tutela del sito ricadente all'interno della Rete Natura 2000;

se non ritengano opportuno, di concerto con la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trapani, avviare approfondite verifiche volte ad accertare la conformità di eventuali progetti al piano territoriale paesistico dell'arcipelago delle Isole Egadi o ogni altra iniziativa volta ad assicurare la sicura osservanza delle prescrizioni a tutela dell'area.

(10 ottobre 2024)

./..

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 34140 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6725-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 2656/Gab del 27 maggio 2025 protocollata al n. 17442-DIG/2025 di pari data l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1355 - Iniziative urgenti per tutelare la zona di Punta della Mola e la spiaggia della Pirillina nel territorio di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'intera penisola di Punta della Mola, dove si trova la famosa spiaggia della Pirillina, dopo la smilitarizzazione del terreno demaniale, venne acquistata nel 1983 da privati che hanno poi rivenduto la proprietà alla società di costruzioni Elemata Maddalena srl, di proprietà del marchese Emanuele De Gresy, il cui progetto consisteva nella costruzione di una struttura alberghiera;

nel corso degli anni, il marchese De Gresy ha avviato una lunga battaglia legale finalizzata alla chiusura della spiaggia e alla realizzazione delle opere di costruzione. Tuttavia, l'area in questione non era interamente privata, poiché comprendeva sia terreni privati che particelle del demanio marittimo. Inoltre, la destinazione urbanistica dell'area sarebbe 'verde naturalistico', che vieta la costruzione di nuovi edifici; allo stesso modo, il piano paesaggistico vigente e i vincoli archeologici impedirebbero scavi e movimenti di terra;

la spiaggia della Pirillina è stata designata 'Sito di Interesse Comunitario' (SIC) dall'Unione Europea, con l'obiettivo di proteggere l'habitat e le specie presenti nella zona. Inoltre, la spiaggia ricade nell'area marina protetta del Plemmirio, e la zona circostante ospita tombe di epoca greca e bunker risalenti alla seconda guerra mondiale;

considerato che:

la società Elemata Maddalena srl aveva anche presentato un'istanza per la revisione della linea demaniale, cioè il confine tra le aree appartenenti al demanio marittimo e quelle di sua proprietà. Il 10 settembre 2024, con grande sorpresa, il procedimento si è concluso con una nuova delimitazione che ha garantito al marchese De Gresy il diritto di proprietà su una vasta porzione della costa. Questa delimitazione include le latomie costiere presenti nella zona ovest, finora visitabili e vincolate come beni archeologici dal 1970, nonché le fortificazioni belliche della seconda guerra mondiale, che fino a pochi mesi fa

./..

erano meta di visite guidate. Il proprietario ha immediatamente chiuso l'accesso alla spiaggia, impiegando vigilantes per impedire l'ingresso di chiunque;

il responsabile del Dipartimento Demanio Siracusa-Ragusa per la Regione siciliana, nel confermare la conclusione del procedimento, avrebbe precisato che i proprietari possono chiudere l'accesso solo ai mezzi, ma non ai pedoni, in contraddizione a quanto realmente verificatosi;

tuttavia, in data 1° ottobre 2024, con decorrenza immediata, il Dipartimento regionale ha ordinato l'interdizione all'accesso, al transito, alla sosta e alla balneazione nella zona costiera di Punta della Mola. La decisione è stata motivata dalla presenza di una 'roccia bianca particolarmente friabile, soggetta a erosione con caduta massi di grosse dimensioni', nonché dalla presenza di 'insenature sabbiose e fortificazioni in cemento armato, inclinate verso il mare' le cosiddette Casematta;

un ulteriore aspetto preoccupante di questa complessa vicenda è che il Comune di Siracusa e la Soprintendenza hanno rilasciato alla Elemata Maddalena srl una concessione edilizia per la costruzione di un residence con abitazioni civili, nonostante i vincoli presenti nell'area;

l'inserimento dell'area costiera tra Punta della Mola e il Faro di Murro di Porco nel Piano delle Riserve regionali, avvenuto nel 2015, avrebbe dovuto portare alla dichiarazione dell'intera area quale riserva naturale da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, che ha invece inspiegabilmente interrotto l'istruttoria;

per sapere:

se non ritengano opportuno fornire chiarimenti sulla vicenda, in particolare spiegando come si concili la dichiarazione della linea di costa di Punta della Mola ad elevato rischio idrogeologico, come attestato dal Piano di assetto idrogeologico (PAI), con il rilascio, nel 2023, di un permesso di costruire da parte della Soprintendenza e del Comune di Siracusa;

quali siano le motivazioni che hanno portato all'interruzione della procedura per la dichiarazione di riserva naturale dell'area di Punta della Mola, iniziata nel 2015 e mai portata a conclusione, considerando che tale dichiarazione avrebbe potuto offrire una maggiore protezione ambientale, limitando o impedendo interventi

./..

edilizi in una zona di rilevante interesse naturalistico e storico;

quali siano le ragioni che hanno portato alla modifica della linea demaniale nell'area di Punta della Mola; si tratta di una decisione che potrebbe comportare conseguenze negative per l'ambiente, incidendo su un territorio di rilevante valore paesaggistico, naturalistico e archeologico, sottoposto a specifici vincoli di tutela;

come tali modifiche siano state giustificate alla luce delle normative vigenti in materia di protezione ambientale;

se siano stati messi in atto tutti gli strumenti di controllo necessari affinché le procedure che hanno portato alla revisione della linea demaniale siano state svolte in maniera corretta e trasparente e quali misure verranno adottate per garantire il monitoraggio di futuri interventi, al fine di evitare abusi o irregolarità da parte del nuovo proprietario;

quali misure intendano adottare per ripristinare e tutelare la fruibilità pubblica della spiaggia della Pirillina, da sempre amata e frequentata, ricca di storia e valore ambientale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 ottobre 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 37312 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7247-ARS/2024 del 17 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1358 - Eventi piovosi del 19 ottobre 2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nei giorni scorsi il territorio siciliano è stato colpito da intensi fenomeni piovosi che hanno determinato il notevole aumento delle acque superficiali del fiume Salso;

detto aumento di portata, causato da un'intensa piovosità diffusa su molte parti dell'isola, ha determinato l'allagamento di alcune zone della città di Licata (AG) con le acque del fiume Salso che, oltre a provocare ingenti danni alle colture, hanno invaso in diversi punti il centro urbano;

i predetti allagamenti hanno comportato non pochi disagi alla popolazione, rendendosi necessario, nei giorni e nelle ore successive, un notevole dispendio di mezzi e risorse pubbliche destinate alla rimozione dell'acqua e del fango nel frattempo depositatosi per le vie del centro;

notevoli continuano ad essere i danni subiti dal comparto agricolo e quelli che, con ogni probabilità, subirà anche il comparto pesca in considerazione del vasto deposito di detriti e materiale di risulta di ogni genere che è stato trascinato in mare dalle acque del fiume Salso;

considerato che:

almeno per quanto riguarda le vie cittadine, le acque che ne hanno determinato l'allagamento non sembrano essere fuoriuscite dagli argini del fiume, essendo le stesse rimaste sottoquotate rispetto agli argini;

il sistema di convogliamento delle acque bianche prevede che le acque piovane, tramite un sistema di caditoie e condutture vengano convogliate all'interno del fiume Salso per poi sfociare in mare;

detto sistema prevede, a valle dei tratti finali dei collettori di convogliamento delle acque bianche, il posizionamento di valvole di non ritorno dette 'antiriflusso' che, se correttamente funzionanti, avrebbero dovuto impedire la risalita delle acque del fiume che, invece, avendo una portata superiore alla media, hanno verosimilmente

./..

risalito i canali di scolo sfociando per le vie del centro;

come detto, gli allagamenti avvenuti nelle vie del centro non sembrano essere direttamente imputabili al superamento degli argini da parte delle acque del Salso che, in massima parte, sono rimaste sottoquotate rispetto ad essi e hanno determinato un notevole dispendio di mezzi e denaro pubblico al fine di ristabilire quanto prima possibile lo status quo ante;

per sapere:

se la rete di convogliamento delle acque piovane del Comune di Licata sia dotata delle 'valvole antireflusso';

se le predette valvole fossero correttamente funzionanti il giorno 19 ottobre 2024;

quando siano state effettuate, per l'ultima volta, le eventuali attività di manutenzione;

a quale ente od organo spetti la manutenzione delle predette valvole;

se il corretto funzionamento delle valvole antiriflusso avrebbe evitato o almeno mitigato gli allagamenti in oggetto.

(23 ottobre 2024)

CAMBIANO

- Con nota prot. n. 37321 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7245-ARS/2024 del 17 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 2655/Gab del 27 maggio 2025 protocollata al n. 17441-DIG/2025 di pari data l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1361 - Iniziative al fine di rimuovere gli accumuli di Posidonia oceanica dai fondali del porto di Porto Palo di Menfi (AG).

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il litorale di Porto Palo nel territorio del Comune di Menfi (AG) è invaso da accumuli di Posidonia oceanica che compromettono la fruizione del porticciolo turistico e determinando anche problematiche di tipo igienico-sanitarie;

il Comune di Menfi, in data 4 luglio 2023, ha richiesto alle autorità competenti un sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi e il rilascio del parere di competenza per lo spostamento degli accumuli in altro sito;

dal sopralluogo, svoltosi solo in data 1° marzo 2024, ed effettuato alla presenza di tutti gli enti coinvolti (Regione, Comune, ASP, ARPA) è emersa la necessità di programmare gli interventi elaborando un progetto ed avviando l'iter autorizzativo secondo legge;

in data 4 marzo 2024, il Comune di Menfi ha richiesto al Dipartimento delle infrastrutture la redazione di un progetto esecutivo per la rimozione degli accumuli di Posidonia oceanica;

il Dipartimento ha provveduto alla nomina del RUP con DDG n. 444 del 2 aprile 2024;

considerato che:

la normativa dettata dal D.Lgs. n. 152 del 2006 e smi riconduce la Posidonia spiaggiata alla disciplina che regola i rifiuti solidi urbani poiché gli accumuli vegetali possono contenere rifiuti solidi dovuti alle attività di balneazione;

tuttavia, con la legge 17 maggio 2022, n. 60, e smi c.d. 'Salvamare', è cambiato l'approccio alla problematica relativa agli accumuli di biomasse vegetali nei litorali per cui, fatta comunque salva la possibilità del trasporto a impianti di gestione dei rifiuti, sono indicate due alternative, come la reimmissione nell'ambiente naturale o il trasferimento nell'area retrodunale previa vagliatura per separare la sabbia dal materiale

./..

organico anche per riutilizzarla per il
ripascimento dell'arenile;

sulla base di tale normativa, il Comune di Menfi
si è dotato di uno studio di fattibilità che
prevede l'individuazione di una cava sita nel
territorio comunale per lo stoccaggio della
Posidonia rimossa dal porto;

per sapere quali ulteriori atti siano stati
compiuti al fine di pervenire al rilascio delle
autorizzazioni di legge e procedere alla rimozione
degli accumuli di Posidonia oceanica dal
porticciolo di Porto Palo di Menfi.

(25 ottobre 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 37326 del 17 dicembre 2024,
protocollata al n. 7243-ARS/2024 del 17 dicembre
2024, il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 222 - Intendimenti in merito alla salvaguardia del mare e al risanamento dell'ecosistema marino.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come indica il servizio Comunitario di Informazione in materia di Ricerca e Sviluppo (CORDIS) - principale fonte della Commissione europea - 'Per rifiuto marino si intende qualsiasi oggetto solido prodotto da esseri umani che finisce nell'ambiente della costa o del mare. La plastica, tra cui sacchetti, bottiglie e attrezzature da pesca scartate, costituisce la parte più grande, dannosa e persistente di questo tipo di rifiuti. Si stima che ogni anno ne penetri negli ambienti acquatici una quantità compresa tra i 19 e i 23 milioni di tonnellate; secondo le previsioni, questo volume aumenterà fino a raggiungere le 54 milioni di tonnellate entro il 2030, a meno che non si prendano provvedimenti urgenti;

con il passare del tempo, i rifiuti di plastica si deteriorano fino a decomporsi in minuscoli frammenti; di questi, quelli che misurano meno di 5 millimetri di diametro vengono definiti microplastiche, mentre le nanoplastiche sono ancora più piccole, caratterizzate da un diametro inferiore a un millesimo di millimetro;

le microplastiche e le nanoplastiche rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute umana a livello globale.';

per le suddette ragioni la salvaguardia del mare rientra fra gli obiettivi perseguiti dall'Unione Europea attraverso strategie mirate;

considerato che:

con legge 17 maggio 2022, n. 60, è stata approvata la c.d. legge 'SalvaMare' contenente le disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare;

in particolare la norma 'persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti

./..

in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti medesimi.';

ai fini dell'attuazione della disciplina in esame era prevista l'emanazione di diversi decreti, i quali non hanno trovato in larga parte ancora una reale risposta da parte del Governo centrale, come si evince dai diversi appelli da parte dell'ETS Marevivo, sostenuti da diverse realtà (associazioni, fondazioni e università), al fine di addivenire ad una concreta operatività della norma;

sul punto sembrerebbe che la Sicilia vanti di essere fra le prime regioni a dare attuazione alla Legge 'SalvaMare': infatti l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ha adottato i provvedimenti volti all'implementazione del 'Programma sperimentale triennale' di recupero delle plastiche nei fiumi maggiormente interessati da tale forma d'inquinamento, adottato con Decreto Direttoriale n. 525 del 13/12/2023 della Direzione Generale USSRI del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

come rappresentanto da UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) circa l'80% dei rifiuti marini proviene da fonti terrestri e, in questo contesto i fiumi rappresentano una delle vie principali per il trasporto degli inquinanti verso il mare;

le barriere anti-marine litter, cosiddette barriere 'acchiappa plastica', rappresentano una delle tecnologie utili per intercettare i rifiuti. Al riguardo in Sicilia si annovera il progetto 'Halykòs' - Prevenzione Ambientale e Valorizzazione della Foce del Fiume Platani promosso dall'associazione ambientalista Marevivo Onlus - Delegazione provinciale di Agrigento e realizzato con il sostegno della Fondazione CON IL SUD - Bando Ambiente 2018;

da segnalazioni pervenute si apprende degli ingenti costi per l'installazione di tali barriere, nonché della necessità di sburocratizzare le procedure per operatori e associazioni che si occupano della pulizia delle acque;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni competenti al fine di sollecitare l'emanazione dei decreti attuativi della legge 17 maggio 2022, n. 60, c.d. legge 'SalvaMare';

se vi sia l'intenzione di provvedere al

./..

finanziamento, a valere su risorse extra-regionali, di progetti volti alla diffusione e all'installazione delle barriere anti-marine litter;

se non si ritenga necessario istituire un tavolo tecnico, con il coinvolgimento di esperti e delle realtà attive nella tutela del mare, al fine di individuare i punti di criticità e le iniziative utili a raggiungere gli obiettivi comunitari, nonché ad agevolare operatori e associazioni ambientaliste.

(12 maggio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17118 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3509-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 226 - Misure per contrastare le potature indiscriminate, capitozzature ed abbattimenti del patrimonio arboreo nella Città Metropolitana di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

sono pervenute numerose segnalazioni da parte di cittadini, comitati locali e associazioni ambientaliste, in merito a tagli indiscriminati, abbattimenti e capitozzature di alberi, eseguiti in vari Comuni della Città Metropolitana di Palermo;

tali operazioni risultano spesso effettuate fuori dai periodi biologici idonei alla potatura, ovvero in stagioni che possono compromettere la salute dell'albero e l'equilibrio dell'ecosistema urbano;

in molti casi, si tratta di capitozzature drastiche, pratica unanimemente ritenuta dannosa da agronomi e tecnici forestali, poiché causa sofferenza radicale, crescita disordinata di rami deboli, esposizione a parassiti, perdita della funzione ecologica e rischio di collasso strutturale;

considerato che:

gli alberi, soprattutto in ambito urbano, rappresentano un bene comune, contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria, alla regolazione microclimatica, alla biodiversità, alla mitigazione del cambiamento climatico e alla qualità della vita dei cittadini;

le linee guida nazionali per la gestione del verde urbano e le raccomandazioni degli ordini professionali, definiscono chiaramente quali interventi siano ammessi, quando e in che forma, vietando operazioni arbitrarie e distruttive;

per quanto riguarda in particolare la città di Palermo, la situazione appare particolarmente allarmante. Secondo quanto appreso, il progetto comunale denominato Sistema Tram Palermo - Fase II, relativo all'area di via Ernesto Basile, prevede la rimozione di circa 270 esemplari di Ficus, alberi di grande valore ambientale e paesaggistico;

negli anni passati, altre zone cittadine come Piazza Noce, via Libertà, il Papireto e Corso Calatafimi sono state interessate da significativi

./..

interventi di abbattimento del patrimonio arboreo, spesso accompagnati da proteste pubbliche;

anche nei territori delle basse Madonie si è registrato recentemente l'abbattimento di numerosi pini, con la motivazione di consentire una completa asfaltatura della sede stradale;

la progressiva scomparsa degli alberi incide anche sulla fauna urbana, in particolare sull'avifauna, in quanto la mancanza di alberature riduce drasticamente gli spazi di nidificazione e sosta per numerose specie di uccelli, contribuendo all'impoverimento della biodiversità cittadina ed all'interruzione degli equilibri ecologici locali;

la maggior parte dei Comuni siciliani è priva di un regolamento del verde aggiornato, o non applica controlli rigorosi sulle operazioni eseguite da ditte esterne, talvolta non specializzate o non coordinate da tecnici qualificati;

la gestione disordinata e aggressiva del verde pubblico comporta danni ambientali, paesaggistici, sanitari ed economici, spesso irreversibili, e può configurarsi come malagestione del patrimonio pubblico;

per conoscere se non ritengano opportuno:

a) predisporre una circolare urgente o un atto di indirizzo rivolto ai Comuni, che ricordi l'obbligo del rispetto dei tempi biologici e delle buone pratiche agronomiche nella gestione del patrimonio arboreo;

b) promuovere l'adozione di Regolamenti comunali del verde, in linea con la normativa nazionale (Legge n. 10 del /2013 e ss.mm.) e con le linee guida ISPRA, al fine di uniformare e qualificare le modalità di intervento sul verde pubblico;

c) valutare l'introduzione di criteri regionali minimi vincolanti per l'affidamento dei lavori di manutenzione del verde, tra cui la presenza obbligatoria di tecnici abilitati e la formazione specifica degli operatori incaricati;

d) applicare strumenti di controllo, monitoraggio e sanzione verso gli enti o i soggetti che adottano pratiche scorrette o dannose.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 giugno 2025)

./..

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 19575 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 4042-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 4773/Gab del 18 settembre 2025, protocollata al n. 5085-ARS/2025 del 22 settembre successivo, l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 228 - Finanziamento dei progetti mirati allo sviluppo e alla rigenerazione del verde urbano ed extraurbano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con l'art. 8, comma 2, della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 e successive modificazioni sono state introdotte misure volte allo sviluppo e alla rigenerazione del verde urbano ed extraurbano, in particolare sostenendo - attraverso uno stanziamento complessivo pari a 500 mila euro per il 2025 - progetti finalizzati alla riqualificazione di aree e polmoni verdi, parchi urbani, orti urbani e impianti di verde pensile, al fine di prevenire incendi, mitigare gli eccessi termici che caratterizzano in particolare l'ambiente urbano e favorire l'incremento dei livelli di permeabilità dei suoli per facilitare l'assorbimento delle acque piovane;

con D.A. n. 7/Gab del 2 aprile 2025 a firma dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, successivamente rettificato con D.A. n. 104/Gab del 29 aprile 2025, sono stati definiti criteri e modalità attuative della richiamata norma regionale;

gli enti beneficiari dell'intervento in argomento sono i Comuni siciliani, i quali hanno avuto la possibilità di presentare una sola istanza, che poteva comprendere diverse aree da riqualificare, nei limiti del contributo massimo di euro 50.000,00;

considerato che:

da notizie pervenute si apprende le somme stanziare sono assolutamente insufficienti rispetto alle numerose istanze sottoposte dagli enti locali beneficiari;

la diffusione di aree verdi - in particolar modo nel tessuto urbano - è essenziale per affrontare i cambiamenti climatici in atto. Infatti, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ISPRA, elenca fra i benefici ambientali e sociali del capitale naturale verde: la mitigazione del fenomeno 'isola di calore'; la riduzione del rischio idraulico in caso di precipitazioni intense; la rigenerazione fisica e mentale prodotta dall'esperienza in natura; il

./..

filtraggio degli inquinanti atmosferici; lo stoccaggio di carbonio; la mitigazione del rumore; la riqualificazione estetica dei paesaggi urbani;

secondo i dati ISPRA, i Comuni con la maggiore disponibilità di verde urbano fruibile in Italia, nel 2021, sono localizzati nel Nord Italia; tra questi: Gorizia (con 137,2 m² per abitante), Pordenone (106,2 m² /ab), Monza (71,5 m² /ab), Verbania e Reggio Emilia. Disponibilità di aree verdi fruibili inferiore ai 10m² /ab si registra invece in città del meridione; tra queste: Barletta (2,6 m² /ab), Crotone (3,5 m² /ab) e Messina (4,9 m² /ab);

per conoscere:

se si intenda provvedere, anche a valere sulle risorse extraregionali, al cospicuo incremento delle risorse finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e rigenerazione del verde urbano e extraurbano;

se intendano programmare l'emanazione di ulteriori avvisi pubblici, al fine di garantire la diffusione di aree verdi nel territorio siciliano, con particolare attenzione alle aree urbane.

(17 giugno 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21490 del 29 luglio 2025 protocollata al n. 4445-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 238 - Interventi urgenti a tutela della qualità dell'aria respirata dai cittadini residenti nei comprensori dei comuni di Melilli e Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nei comuni di Melilli e Siracusa, aree a forte vocazione industriale ricadenti nel polo petrolchimico, si stanno registrando preoccupanti superamenti dei livelli di ozono nell'aria, con particolare intensità nei mesi estivi;

le elevate temperature che caratterizzano il periodo estivo in queste zone, combinato con le emissioni nocive prodotte dagli impianti industriali, contribuiscono in modo significativo all'aumento dell'inquinamento atmosferico, con conseguenze potenzialmente gravi per la salute dei cittadini residenti;

i recenti dati diffusi dal CIPA (Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente) attraverso la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, confermano un quadro allarmante, con valori di ozono che superano frequentemente i limiti di attenzione fissati dalle normative nazionali ed europee;

considerato che:

l'inquinamento da ozono rappresenta un pericolo acuto, in particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione, come bambini, anziani e soggetti con patologie respiratorie;

la Regione siciliana ha già evidenziato criticità ambientali nell'area siracusana, riconoscendone, con decreto dell'Assessorato del territorio e l'ambiente, già nel 2005, la condizione di Area ad elevato rischio di crisi ambientale;

l'approvazione del Piano regionale per la qualità dell'aria appare ormai non più rinviabile e deve costituire una priorità nell'agenda del governo regionale;

per conoscere:

quali urgenti iniziative intendano adottare per fronteggiare l'attuale emergenza ambientale nei comuni di Melilli e Siracusa, anche alla luce dei

./..

dati recentemente resi noti dal CIPA;

se non si ritenga necessario avviare un piano organico di interventi programmati, mirato alla progressiva riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area del polo industriale, con il coinvolgimento delle amministrazioni locali, degli enti di controllo ambientale e dei gestori degli impianti produttivi;

quali provvedimenti siano stati assunti, a fronte delle maggiori risorse stanziare per le spese di funzionamento dell'ARPA Sicilia, di cui alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3, finalizzate al potenziamento della struttura, da destinare ad implementazione dell'attività di controllo per tutte le matrici ambientali, soprattutto nel territorio siracusano, nel quale insiste uno tra i più importanti poli industriali petrolchimici d'Europa;

quali siano i tempi previsti per l'approvazione definitiva del Piano regionale per la qualità dell'aria e se si intenda dare priorità agli interventi nelle zone a maggiore pressione ambientale come quelle in oggetto.

(2 luglio 2025)

CARTA

- Con nota prot. n. 24148 del 9 settembre 2025, protocollata al n. 4852-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 240 - Iniziative della Regione per favorire l'istituzione dell'area marina protetta 'Capo Zafferano'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la zona marina che si estende tra la frazione di Aspra (Comune di Bagheria) e Solanto (Comune di Santa Flavia) è un ambiente di rilevante valore ecologico, che ospita la Zona Speciale di Conservazione 'Fondali di Capo Zafferano' (codice ITA020052), un habitat marino di interesse comunitario;

l'area è particolarmente sensibile alle minacce derivanti dalle attività di ancoraggio 'selvaggio' da parte di imbarcazioni che causano danni significativi al patrimonio ambientale, in particolare alle praterie di posidonia oceanica, una pianta marina che riveste un ruolo cruciale nella salute dell'ecosistema marino;

è stata segnalata l'assenza di boe segnaletiche per delimitare le aree destinate alla balneazione, con la conseguente mancanza di sicurezza per i bagnanti, che sono esposti a rischi legati alla navigazione;

la Regione ha il dovere di proteggere e valorizzare tali ambienti marini e di garantire la sicurezza pubblica, nell'ottica di un turismo sostenibile e responsabile;

considerato che:

l'istituzione di un'Area Marina Protetta rappresenterebbe un passo fondamentale per la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema marino, nonché un'opportunità per promuovere attività di sensibilizzazione ambientale, ricerca scientifica e turismo eco-sostenibile;

tale istituzione contribuirebbe a regolare le attività di navigazione, ancoraggio e balneazione, attraverso l'implementazione di misure concrete per la protezione dell'ambiente e la sicurezza dei cittadini;

per conoscere se non ritengano opportuno:

attivarsi con urgenza presso le competenti autorità nazionali per definire e accelerare l'iter di istituzione dell'Area Marina Protetta 'Capo

./..

Zafferano';

adottare, nel frattempo, misure straordinarie di tutela ambientale e controllo del territorio, finalizzate a prevenire i danni arrecati dalle attività di ancoraggio non regolamentato;

predisporre, d'intesa con i Comuni interessati e la Capitaneria di Porto, un piano per l'installazione di boe segnaletiche a tutela delle aree di balneazione e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza in mare;

promuovere specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai diportisti, ai residenti ed ai turisti, volte alla conoscenza e al rispetto del patrimonio ambientale dell'area.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(21 luglio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 27447 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5538-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 258 - Promozione dell'istituzione dell'Area marina protetta di di Capo Zafferano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come indicato sul portale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 'Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, acque, fondali e tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere, nonché per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.';

le aree marine protette sono istituite, in conformità alla normativa in materia (leggi n. 979 del 1982 e ss.mm.ii. e n. 394 del 1991 e ss.mm.ii.) e previa individuazione delle aree marine di reperimento, con Decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il quale indica la denominazione e la delimitazione spaziale dell'area, gli obiettivi di conservazione e la disciplina di tutela a cui è sottoposta. Sullo schema di decreto vengono sentiti la Regione e gli enti locali interessati alla istituenda area;

considerato che:

Capo Zafferano, che comprende 2.523 ettari di superficie e 8 chilometri di costa fra i comuni di Bagheria (frazione di Aspra) e Santa Flavia, è un ecosistema di straordinaria importanza, il quale presenta un habitat di notevole rilevanza ecologica, tra cui grotte marine sommerse, praterie di Posidonia oceanica che coprono un'area di 209 ettari e il 'coralligeno' tipico dei fondali rocciosi;

per tali ragioni e in seguito al riconoscimento dell'Unione Europea nei confronti dei Fondali di Capo Zafferano (ITA020052), che nel 2019 sono stati dichiarati Zona Speciale di Conservazione, da qualche anno è emersa la proposta di istituire un'area marina protetta tra Aspra e Solanto, sostenuta dal CESVIT (Centro Studi per lo Sviluppo Territoriale), dalle realtà associative, dai Comuni di Bagheria e Santa Flavia, dal CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare) e dal Dipartimento di Scienze della Terra e

./..

del Mare dell'Università di Palermo;

nel 2024 l'Associazione Next, attraverso la somministrazione di un questionario, ha lanciato una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione e all'attivazione della comunità bagherese per il riconoscimento del valere della costa e del mare del territorio, nell'ambito della quale tra l'altro si è individuata la necessità di istituire l'Area marina protetta a Capo Zafferano;

nonostante le diverse iniziative intraprese, anche in seno al Parlamento nazionale, non si è ancora ultimato l'iter di riconoscimento dell'area marina protetta in argomento;

per conoscere se vi sia l'intenzione di promuovere l'istituzione dell'Area marina protetta di Capo Zafferano, nonché di sollecitare le istituzioni nazionali competenti a porre celermente in essere i provvedimenti necessari.

(21 ottobre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO